L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665 - C.C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLVI - N. 69 — (Spedizione in abbonamento postale - I gruppo)

Cent. 30 la copia | ABBONAMENTI: ITALIA, IMPERO e COLONIE: ANNO L. 75 - SEMESTRE L. 38 - TRIMESTRE L. 20; ESTERO: ANNO L. 160 - SEMESTRE L. 81 - TRIMESTRE L. 42 | DOMENICA 23 MARZO 1941-XIX

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Aste L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

La celebrazione del 23 Marzo

CICLO ECCEZIONALE

Il carattere impresso alle odierne celebrazioni del 23 Marzo è già un efficace richiamo storico e un chiaro commento politico. Si è detto: «adunate di giovani», «suffragio e ricordo dei Caduti». Due elementi, in apparenza così separati, la giovinezza e il sacrificio, sono stati invece il termine costante e il carattere distintivo di questo periodo di storia che va dalla guerra europea all'attuale conflitto di emisferi.

E' un ciclo eccezionale, problematico e trasformante, le cui radici risalgono forse molto a fondo e molto lontano (alle accentuazioni dell'individualismo, all'asfissia industriale, alle esigenze organizzative di una società dominata dalla tecnica) e i cui effetti si intrecciano alle affermazioni delle grandi unità nazionali. Fenomeno intricato e incalzante, chi finora può leggere a fondo nelle sue predestinazioni e nei suoi compiti universali?

A un certo punto sembra che il dilemma si sia posto: primato della persona, supremazia dell'individuo o esigenza della società del «corpo comune» di rivendicare diritti organici, collettivi, gerarchici, qua e là diroccati, compressi, minimizzati?

Il fenomeno da interno agli Stati è diventato anche esterno, cioè internazionale. Lo stesso drammatico rapporto discusso tra individuo e collettività, sembra essersi posto a un dato momento con imperativi di revisione tra popolo e popolo. I forti contro i deboli; i poveri di fronte ai ricchi; i soddisfatti in duello con gli insoddisfatti. Comunque si vogliano giudicare questi lustri agitati e scrollanti, alcune conclusioni derivano evidenti: la società dell'Occidente è alla ricerca di un nuovo equilibrio: la «società» si impone di pari passo con l'«autorità». Unità e organicità, produzione e distribuzione sono tutti termini indicativi e chiamanti dall'attuale vita.

E l'anima? E la Fede? Che cosa ne è del Cattolicesimo nel torbore di un cielo di continuo oscurato dal fumo e dalle fiamme?

Non dichiariamo senz'altro che la causa prima e stimolante di tutto l'assillante groviglio contemporaneo sta appunto nel fatto che una società, anzi una civiltà senza una Fede profonda, ordinatrice, assoluta, non può esistere»! Scriviamolo a caratteri di bronzo. Credere significa vivere. O viceversa: vivere significa credere. O questa Fede sarà divina: o sarà umana. Ma se la «mistica» che volesse risorreggere un mondo in ribellione (apunto perchè deserto di credenze sistematrici assolute) fosse — per assurdo — una «mistica umana» nulla sarebbe risolto tutto sarebbe da ricominciare. La crisi ci riprenderebbe al traguardo con più veemenza di prima. «Chi non raccoglie con me, disperde»: sono parole del Divino Fondatore della Chiesa.

Il 23 Marzo, a Milano, un movimento di pochi uomini si contrapponeva con incredibile fidanza al declino nella stanchezza e alla rassegnazione nella crisi interna della Patria estenuata dalla grande guerra.

Cause e obiettivi in apparenza di ordine strettamente politico e nazionale. Da allora non ci fu più stasi in Italia e fuori.

Quale concatenazione misteriosa e gigantesca di movimenti e di reazioni! E quale trascendenza dei motivi storici in cause ed effetti di ordine morale e spirituale! L'uomo e una «unità» e così i popoli e la stessa grande famiglia umana. Toccato un punto, tutto l'organismo trasale e riscente. Posto un problema di nuovo ordine interno ad un paese, tale premessa si irradia ed agisce su tutte le altre collettività nell'esigenza di una parità di rapporti basata su una uguaglianza di concezioni e su una gerarchia di distribuzione. I tempi, evidentemente, erano ben maturi e Mussolini rispose a un intuito vasto e profondo.

Ho detto da principio: la giovinezza e il sacrificio. Questi ventidue anni di pratica continua guerra hanno visto l'incendio appiccarsi a delle classi, poi a delle nazioni, poi a un continente, ed ora...

Altro paradosso. Una civiltà che aveva bisogno di pace, anelava a un ordine, a un equilibrio, a una stabilità ed è comandata (non dico condannata!) dalla storia (la quale è pur guidata dalla misteriosa Provvidenza) a una continua guerra.

L'Italia ha preceduto ogni altro popolo nell'assumersi le sue responsabilità e se il sacrificio è stato penetrante e distributivo, se le offerte materiali e morali non hanno quasi conosciuto parentesi, ebbene il suo posto e il suo avvenire dovranno essere in proporzione a tali premesse.

Dopo la grande guerra, un sesto dell'Europa era in preda al più netto materialismo demolitore. Il marxismo trionfante disputava l'altro quoziente. Oggi, se vi sono popoli che hanno ritrovato il loro equilibrio spirituale, prima fra essi, deve essere l'Italia: la Patria che ha per Madre la Città Capitale del Cattolicesimo: la Nazione cui guardano, come a una terra direttiva, quattrocento milioni di Cattolici.

Noi non sappiamo vedere i movimenti politici disgiunti dalle grandi linee della trascendenza e la più elementare filosofia ci insegna che le affermazioni umane valgono in quanto aderiscono alle premesse divine. Perciò il 23 Marzo è dalla misteriosa e pur risolutiva Provvidenza, la premessa dell' 11 Febrbaio: e tutta la storia moderna, rigata di lacrime, bruciata da fiamme, stillante di giovane umano sangue, è un interrogativo religioso: guerra o conciliazione? Lo spirito dell'uomo occidentale troverà il suo riassetto allorquando, come nell'alba del festante Laterano, la Città terrena, scaldandosi al sole della Città celeste, ritroverà la sua unità, il suo equilibrio, la sua pace.

I giovani, oggi, interrogano i Caduti: e tutti gli italiani si stringono intorno a questi due eloquentissimi simboli di vita e di vittoria. Voglia Iddio concedere alla Civiltà di Roma di essere l'indicazione e il codice per un nuovo ordine basato sulla giustizia cristiana.

r. m.

Le manifestazioni a Roma

per l'annuale dei Fasci

ROMA, 22 sera

La celebrazione del XX annuale della fondazione dei Fasci di combattimento assumerà quest'anno tono di particolare solennità e di guerresca austerità.

A Roma, una colonna formata da una centuria di squadristi e di reduci, da una centuria di Milizia universitaria e da una centuria dell'Accademia della Gil, scorterà — comandata dal Segretario federale dell'Urbe — le Insegne del Direttorio Nazionale del Partito nel tragitto dalla sede littoria al Palazzo Venezia sul cui balcone le insegne stesse saranno issate domani alle 10.

Le insegne saranno ammainate alle 18 e rientreranno nella sede littoria accompagnate dalla stessa scorta d'onore.

Alle 10,30, le organizzazioni giovanili saranno passate in rassegna sulla Via dei Trionfi. Alla sfilata parteciperanno reparti di giovani italiane e giovani fasciste, di avanguardisti e di balilla, la perenne primavera della Patria fascista.

Autorità, organizzazioni e popolo — il quale sarà liberamente ammesso — ascolteranno quindi sulla stessa Via dei Trionfi la parola dell'Ecc. Giacomo Suardo, Presidente del Senato del Regno, nella celebrazione della storica data.

Alla manifestazione assisteranno nei posti di onore i feriti e le famiglie dei Caduti nonchè i combattenti della guerra in corso.

Dalle 8 antimeridiane alle 20 squadristi, reduci, giovani dei Guf e della Gil monteranno la guardia di onore ai Sacrari dei Caduti per

Una maggiorazione

degli assegni famigliari

Il Duce ha disposto, con provvedimento in corso, una maggiorazione degli assegni familiari da corrispondersi ai lavoratori ed impiegati di tutte le categorie nonchè ai dipendenti dello Stato, degli Enti parastatali e degli Enti locali sino al grado 8.o che godono attualmente del trattamento di famiglia.

Ai dipendenti che non fruiscono ancora di questo beneficio viene riconosciuta una assegnazione percentuale provvisoria.

La maggiorazione sarà concessa nella misura del 40 per cento sugli assegni per i figli e del 30 per cento per il coniuge e per i genitori a carico.

Le maggiorazioni previste decorreranno da lunedì 24 marzo per gli operai e salariati e negli altri casi dal prossimo aprile. (Stefani).

Altri benefici ai lavoratori

L'aumento del periodo di disoccupazione indennizzabile — La deroga alle norme che disciplinano gli orari di lavoro — Il trattamento economico agli impiegati richiamati alle armi

ROMA, 22 sera

In obbedienza alle direttive del Duce, con provvedimento in corso, oltre all'aumento degli assegni famigliari, si dispone l'aumento del periodo di disoccupazione indennizzabile, la deroga alle norme che disciplinano gli orari di lavoro e il perfezionamento del trattamento economico per gli impiegati privati richiamati alle armi,

(continua in sesta pagina)

TRA UNA GUERRA E L'ALTRA

TRUPPE DI COLORE

«Sempre più piccola in confronto a quella odierna»: così, non più tardi di ieri, una autorevole pubblicazione definiva la «passata grande guerra». Non a torto.

Mentre a Berlino si attende l'imminente arrivo del Ministro degli esteri nipponico Matsuoka, accompagnato — non trascurabile particolare — da esperti militari, e mentre gli Stati Uniti accelerano la progressiva attuazione della legge di prestito e di affitto (con una serie di misure che vanno dall'impostazione finanziaria di sette miliardi di dollari per gli aiuti a favore dell'Inghilterra fino all'adozione per i piroscafi americani dello stesso colore scelto per la mimetizzazione del naviglio dall'Ammiragliato britannico) si impone all'evidenza il carattere intercontinentale del conflitto nel quale l'Italia è impegnata in prima linea.

Non soltanto per gli interessi impliciti, e impicati, nell'urto armato dei popoli: ma anche per la molteplice varietà delle razze chiamate a mescolare il sangue in uno stesso crogiolo espiatorio e propiziatorio.

Proprio in questi giorni si è annunciata dall'India la elaborazione di nuove leggi miranti ad un più esteso e severo reclutamento di indigeni da inquadrare — sotto la guida allenatrice di ufficiali inglesi — nelle unità combattenti dell'Impero britannico.

Già nelle colonie africane come nei Dominions dell'Australia e del Canadà, l'Inghilterra ha largamente attinto per organizzare le proprie Divisioni: e gli italiani lo sanno megio di tutti perchè, nelle battaglie dell'Impero, le nostre eroiche truppe si son trovate, e si trovano, davanti formazioni militari multicolori.

Il serbatoio umano principale dell'Impero britannico rimane però sempre l'India, sia per la sovrabbondante ricchezza del suo patrimonio demografico, sia per la consuetudine delle precedenti esperienze.

L'arruolamento di truppe indiane — invano affascinate dal miraggio di una futura autonomia nazionale — non è infatti una novità.

Nella guerra 1914-1918 gli inglesi (come attesta anche Romolo Tritoni nel suo manuale di Politica indigena africana) *si valsero dell'aiuto delle reclute di colore sia nelle prime linee come nelle retrovie e nelle officine.*

Approssimaivamnte essi organizzarono un milione e mezzo tra combattenti e lavoratori di colore; più di metà dei quali provenienti dall'India. Nelle Fiandre, sul fronte di Salonicco, nel disastroso sbarco di Gallipoli molti furono i Caduti. Combattenti indiani furono impegnati nelle operazioni militari della Palestina, della Mesopotamia e dell'Africa Orientale.

E' curioso che, con tutto questo, il Governo britannico, in certe circostanze, non abbia nascosto la sua scarsa simpatia verso le truppe di colore.

Anche il Corpo americano di spedizione in Europa nel 1917-18, comprendeva Divisioni di negri.

Una di tali Divisioni, la 92.a, era stata designata, per temporaneo servizio e istruzione con gli inglesi, dal Ministero della guerra di Washington. Ne derivò un incidente di cui parla ampiamente Pershing.

«L'addetto militare britannico a Washington — *egli scrive* — in ottemperanza a ordini del proprio governo protestò contro tale invio. La cosa mi sorprese, anche perchè i francesi, con diverso atteggiamento, si mostravano ansiosi di veder assegnate alle loro Divisioni nostri reparti di colore».

L'incidente ebbe uno strascico perchè Pershing ritenne di scrivere al Maresciallo Douglas Haig una lettera in cui fra l'altro si legge, dopo un richiamo ai precedenti della questione:

«Risulta che l'addetto britannico a Washington ha inoltrato una protesta contro l'inclusione di qualsiasi battaglione negro fra le truppe destinate ai servizi con le forze inglesi; dichiarando che detta protesta era stata fatta a nome e per incarico del *War Office*.

«Sono certo che Ella si renderà pienamente conto del mio atteggiamento in proposito, il quale, in breve, è ispirato alla considerazione che i negri sono cittadini americani.

«Il mio Governo, per ragioni che riguardano esso soltanto, ha organizzato Divisioni di combattimento composte di elementi di colore, e desidera ora l'invio di una di tali Divisioni in Francia. Naturalmente non posso e non voglio fare distinzioni fra i miei soldati».

In risposta Pershing ricevette un messaggio di Lord Milner, ministro della guerra di Gran Bretagna, cui era stata comunicata copia della lettera al Maresciallo Haig. Lord Milner augurava che la spinosa questione *non finisse col determinare* seri inconvenienti.

Gli inconvenienti *non ci furono perchè il Ministero della guerra di Washington cambiò idea e rinunciò al primitivo progetto, mantenendo inquadrate per proprio conto le formazioni di soldati negri.*

Il concetto della superiorità britannica *usciva ribadito anche da questa prova.*

Ma la conclusione alla quale importa arrivare — in questo primo sguardo a tale aspetto della guerra — non è qui. E' di altro ordine. Per quanto la gerarchia dei popoli civili abbia esigenze inderogabili; tuttavia anche l'umanità ha ha alcuni suoi valori assoluti, specialmente se si considerano nella luce cristiana che guarda alle anime come ad un tesoro uguale, sotto qualunque latitudine.

Quanto più generale è il tributo di sangue che razze e popoli sono chiamati ad effondere — come i nostri valorosi ascari e dubat — tanto più vasta è la speranza che il sacrificio di tante vite concilii e affretti l'avvento di un nuovo ordine di equilibrio e di giustizia per tutto il mondo.

Egidio Cabianca

Attorno a Cheren si combatte aspramente

Il piccolo presidio di Giarabub ha scritto in quattro mesi di resistenza contro forze sorverchianti una pagina di epopea

BOLLETTINO N. 288

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In Grecia, una nostra formazione di bombardieri ha attaccato la base navale di Prevesa. Un caccia tipo «Gloster» è stato abbattuto da un nostro velivolo in ricognizione.

Velivoli germanici hanno attaccato e colpito un cacciatorpediniere britannico nei pressi di La Valletta (Malta).

Nell'Africa Settentrionale, il nostro piccolo presidio di Girabub, al comando del Tenente Colonnello Castagna, rimasto ferito in combattimento, dopo strenua difesa durata quattro mesi, è stato sommerso dalla prevalenza delle forze e dei mezzi avversari.

Nell'incursione aerea nemica del 19 su Tripoli, citata nel Bollettino n. 286, risulta che un altro velivolo, oltre quello già segnalato, è stato abbattuto dalla difesa contraerea.

Nell'Egeo, nostri aerei hanno bombardato e colpito la base nemica di Mitilene.

Nostri velivoli hanno attaccato con siluro un incrociatore nemico nei pressi dell'isola di Creta. Nel combattimento con la caccia di scorta alle unità navali, un velivolo tipo «Hurricane» è stato abbattuto.

Nel Mediterraneo orientale, un convoglio nemico è stato attaccato in picchiata da reparti del C. A. T.. Una petroliera di 12 mila tonnellate è stata incendiata, un piroscafo di 8 mila tonnellate è affondato, un secondo piroscafo di medio tonnellaggio è stato colpito e gravemente danneggiato. Gli altri piroscafi sono stati mitragliati.

Nell'Africa Orientale, continua la battaglia attorno a Cheren, ove le nostre truppe hanno contrattaccato per migliorare in alcuni tratti le nostre posizioni. Una nostra formazione da caccia, incontratasi con formazioni nemiche superiori, è riuscita ad abbattere un velivolo tipo «Hurricane».

Un nuovo tentativo nemico di forzare il passaggio del fiume Dabus, nel Galla Sidamo, è stato respinto. (Stefani).

L'isola di Creta

bersaglio della nostra aviazione

ZONA DI OPERAZIONI, 22

Le azioni e le ricognizioni offensive che l'aviazione fascista, effettua senza sosta sull'isola di Creta, documentano in maniera evidente che questo centro bellico del nemico è stato da esso elevato a grande importanza nei settori del rifornimento, dello smistamento e del traffico, oltre che come base aereo-navale.

Ed è per questo fatto che anche le nostre ricognizioni non solo devono essere interpretate come accertamento dei danni da noi effettuati con le nostre frequenti incursioni aeree, ma anche come razionale preparazione alle nuove incursioni e alle nuove azioni che sempre ed immediatamente vengono realizzate dai nostri bombardieri ogni qualvolta i movimenti del nemico ne facciano riconoscere l'utilità.

Anzi (ed è questo il caso segnalato dal bollettino del Quartiere Generale n. 287) anche una semplice ricognizione può realizzare qualche risultato extra missione, come, per esempio, l'abbattimento di qualche apparecchio. Questo bollettino, infatti, ha segnalato che un Hurricane *è stato colpito dalla nostra caccia, mentre il bollettino precedente dava notizia di un altro* Hurricane *abbattuto da una nostra formazione da bombardamento reduce da una azione.*

Entrambi gli episodi confermano, coi particolari che ne hanno accompagnato lo svolgimento, il riconosciuto valore dei nostri piloti e la cosciente audacia che sempre ne caratterizza l'eroica attività. Inoltre, il bombardamento delle navi alla fonda nella baia di Suda e delle opere portuali sulle quali, appena qualche giorno prima, si era già provato il centro di tiro delle nostre formazioni di bombardamento, indica che l'arma azzurra realizza con metodica e sistematica regolarità, il più audace piano di controllo e di sicura offesa. (Stefani).

Vasta propaganda in Turchia

per illustrare la attuale situazione politica

ANKARA, 22 sera

Il Governo turco ha deciso di mettere all'opera i deputati appartenenti al Partito del Popolo, che come è noto, è quello attualmente al potere, allo scopo di spiegare alla popolazione della Repubblica ottomana, che in gran parte è ancora alquanto ignara della situazione politica europea di oggi, la posizione della Turchia e gli sviluppi della politica estera. Cinquanta deputati si metteranno lunedì prossimo in viaggio ed inizieranno in varie città e capoluoghi di provincia un ciclo di conferenze storico-politiche.

Violenti incendi

nella zona portuaria di Prevesa

provocati dai nostri bombardieri

ZONA DI OPERAZIONI, 22

Un duro colpo è stato inferto stamane da una squadriglia di nostri bombardieri, operante nel sud, all'importante base di Prevesa, porto commerciale e marittimo delicatissimo, capolinea della linea ferroviaria che, rimontando Giannina, si snoda lungo le vallate e le gole montane fino alle prime linee del fronte greco.

Prevesa che per la sua posizione strategica è diventata la base principale dei rifornimenti nemici che attraverso il Canale di Corinto, protetto dal bastione quasi ininterrotto degli isolotti del gruppo Cefalonia di Santa Maura, vengono convogliati verso quell'importante porto per essere inoltrati sulla linee di combattimento, ha subito stamane un attacco violentissimo per opera di una squadriglia di Cant. Z 1077 bis, che hanno scaricato migliaia di chilogrammi di esplosivo nella zona portuale, sconvolgendo magazzini e depositi. L'attacco è stato sferrato all'improvviso da una quota di sei mila metri.

Gli apparecchi adottando una nuova tattica, dopo di avere puntato verso il sud con rapida evoluzione attaccavano l'obiettivo provenendo dal mare aperto. Superata la prima sorpresa, la difesa antiaerea entrava violentissima in azione, ma la velocità della manovra e dell'azione dei nostri bombardieri non consentiva il rapido aggiustamento del tiro. Al momento del lancio le granate antiaeree scoppiavano a qualche centinaio di metri più in basso. Tonnellate e tonnellate di bombe schiantavano l'obiettivo ed immediatamente violenti incendi si sviluppavano nella zona portuaria.

Assolto il compito i bombardieri, in perfetta formazione, puntavano al largo onde eliminare la possibilità di eventuali incontri con la caccia avversaria che non ama il combattimento sul mare raggiungendo poi la propria base al completo e incolumi. Gli incendi, provocati dal violentissimo bombardamento, erano visibili a grande distanza. (Stefani).

Onore al soldato italiano

Reazione dei nazionalisti brasiliani alle insinuazioni di un quotidiano

MONTEVIDEO, 22 sera

L'organo del Partito nazionalista «El Debate» pubblica un articolo in cui deplora vivamente le espressioni oltraggiose nei riguardi dell'esercito italiano contenute in un articolo apparso giorni or sono nel giornale «El Pueblo».

Nel rendere omaggio al valore indiscusso del soldato italiano «El Debate» stigmatizza insinuazioni del «Pueblo» e ricorda come il mondo intero sia attualmente spettatore che le forze armate italiane stanno dando luminose prove delle più alte virtù militari.

Il Senatore Luis Alberto Herrere capo del partito nazionalista che da lui prende il nome, in una lettera indirizzata al R. Ministro d'Italia nella quale deplora l'accaduto, scrive fra l'altro: «Dell'omaggio al soldato italiano sono debitori nel concetto civile attuale questi paesi all'Italia. Soltanto per un deplorevole e passeggero offuscamento si sono potuti disconoscere legami fondamentali che ci uniscono in forma indelebile alla grande Madre latina».

I mutilati al Duce

ROMA, 22 sera

Il Comitato nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, riunito in Roma alla vigilia del 23 marzo, ha votato su proposta del Presidente la seguente mozione:

«*I mutilati d'Italia, ricordando che il Fascismo fu prima di tutto un atto di fede della vittoria, riaffermano al Duce la loro fedeltà ai principii della Rivoluzione che procede verso le sue ultime mete con il passo fatale della guerra che darà ai popoli la giusta promessa e restituirà all'Europa la coscienza della necessaria solidarietà.* (Stefani).

La medaglia d'oro

ad un eroico capitano

ROMA, 22 sera

Con regio decreto 6 gennaio 1941 XIX è stata conferita la medaglia d'oro al V. M. al 1.o Capitano compagnia carri C.T.V. *Fortuna Oreste* di Filippo da Potenza. In commutazione della medaglia d'argento al V. M. concessagli sul campo e sanzionata con R. D. 29 dicembre 1939 XVIII.

«*Comandante di compagnia carri d'assalto di provato ardimento più volte decorato al valore nelle fortunose vicende di una dura battaglia agendo di propria iniziativa disperdeva reparti nemici facilitando in modo decisivo l'assolvimento del compito della colonna cui era assegnato. Ferito da pallottola esplosiva al viso nonostante la copiosa emorragia continuava a combattere fino alla conquista dellabiettivo riuscendo anche a catturare vari prigionieri tra cui due ufficiali.*

Ferito ancor più gravemente una seconda volta con quattro vertebre fratturate e sei contuse, nonostante le condizioni fisiche disperate, manteneva il comando del reparto e respingeva il contrattacco. Sopraggiunte le nostre fanterie non ascoltando le preghiere dei dipendenti, che lo invitavano a farsi medicare, si metteva alla testa dei superstiti efficienti: reggendosi con una mano la testa all'altezza della ferita e manovrando con l'altra la mitragliatrice, sorprendeva, assaltava e metteva in fuga un reparto avversario. Soltanto a notte inoltrata rientrava nelle nostre linee e dopo aver riferito al suo superiore consentiva a farsi medicare e ad essere sgombarto».

Verità fondamentali

1.

Di tanto in tanto la meditazione delle verità fondamentali del cristianesimo si impone a tutti: questo è tanto più opportuno in tempi come i nostri nei quali è così possibile e così frequente la deviazione degli spiriti.

E la verità sulla quale bisogna per prima soffermarsi è questa: la vocazione cristiana è essenzialmente vocazione di preghiera.

Questo primato dell'orazione deriva come immediato corollario dalla legge fondamentale dell'amore di Dio: ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la sua mente, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze.

Questo è il primo comandamento.

Ora quale è mai l'indice sicuro che questo comandamento ha davvero il primato nelle operazioni del nostro spirito?

L'orazione è quest'indice che non falla: perchè lo spirito di orazione, *cioè la permanente orientazione della mente e del cuore verso Dio, dimostra che la nostra anima è davvero attratta da Dio e verso di Lui, come verso il suo polo, essa amorosamente si volge e si muove.*

L'amore, dice S. Tommaso (I, II,), *è appunto costituito da questo senso generale di orientamento verso l'oggetto amato; da questa orientazione nasce poi il desiderio e dal desiderio si genera il movimento: chi ama desidera la cosa che ama e si muove per ottenerne il possesso: e, col possesso, il gaudio e la pace.*

Ora lo spirito di orazione, l'orazione in atto, e, nei gradi più alti di orazione, la contemplazione pura e adorante sono i segni sicuri che il primato dell'amore di Dio è vissuto nell'anima orante e che, perciò, l'operazione più preziosa viene compiendosi nella mente e nel cuore dell'uomo.

Bisogna mettere molto a fuoco questa verità centrale del cristianesimo.

Non a caso i primi cristiani erano indicati come uomini di preghiera.

Perchè, infine, in che cosa consiste la «personalità» cristiana? In questo: che per effetto della grazia santificante il Figlio e lo Spirito Santo vengono «inviati» nell'anima giusta e con essi è l'adorabile Trinità che si rende presente in quest'anima: se qualcuno mi amerà il Padre mio lo amerà e verremo a Lui e faremo sosta presso di Lui.

Questa «presenza di Dio per amore è, naturalmente, generatrice di amore: e l'orazione non è che quest'amore in atto, quest'amore che arde come una lampada sacra misteriosamente accesa nella mente e nel cuore dell'uomo.

Questa è la «personalità» e la «preziosità» del cristiano: perchè così egli è elevato all'ordine soprannaturale di Dio, partecipa alla vita di Dio, porta dentro di sè l'intima bellezza e l'intima purità della vita di Cristo.

Quella vita che il Signore promise quando disse: sono venuto perchè abbiano la vita e l'abbiano con abbondanza.

Vita interiore, vita dell'intelligenza tutta orientata verso la visione adorante di Dio; vita del cuore ricca di speranza e di gaudio nel possesso puro di Dio.

E non si dica che tutto questo è un «sogno luminoso»: è l'unica realtà interiore dell'anima cristiana; è l'unico contenuto della vocazione cristiana.

La prova sperimentale di questa vita ce la offrono i santi (che sono i soli veri cristiani): ciò che contrassegna immancabilmente la santità di un'anima è lo spirito di profonda orazione: creature che hanno nell'anima ricchissime vene di quell'acqua pura e viva che il Signore promise alle anime assetate di Lui.

Queste anime sante — si chiamino pure mistiche — hanno sperimentato in tutti i gradi della sua intensità questa vita di orazione: ad alcune di esse Dio ha concesso i doni supremi del rapimento: sono state elevate di piano; hanno contenuto nel loro corpo, spesso estenuato questo dono «violento» di orazione e di amore.

Tutti, comunque, hanno sempre e a lungo pregato: notti insonni, ore prolungate di gemito e di meditazione, domanda insistente di carità e di luce; e tanto hanno bussato fino a quando Dio ha esaudito la loro orazione perseverante e ardita.

Del resto meritava di essere perseveranti e arditi: tanto alta è la vocazione di salvezza e di amore a cui Cristo ci invita.

Bisogna mettersi da questo angolo visuale della importanza «dell'affare» della salvezza dell'anima per capire le lagrime fecondatrici e generose delle anime sante.

L'orazione è il segno del cristiano: dico l'orazione che Cristo ci ha insegnata: orazione interiore, silenziosa, pura; orazione che è elevazione lenta e prolungata della mente e del cuore; che ha per mira di attuare quanto S. Agostino indica dicendo: fecit Deus creaturam rationalem ut summum bonum intelligeret, intelligendo amaret, amando possideret, possidendo frueretur.

2.

Diciamo in molti: non c'è tempo di pregare. Stranissima ed inconcludente dichiarazione! Come se fosse speso bene il tempo sottratto alla preghiera.

Non c'è tempo di pregare perchè non abbiamo capito che l'unico tempo sciupato è proprio quello sottratto alla preghiera.

Perchè, amico che leggi, dimmi una cosa: infine a che serve il nostro tempo? Non è forse in funzione della costruzione della nostra casa interiore? Non è forse per preparare e consolidare la nostra eterna salvezza? Forse che le cose di questo mondo hanno un valore se si prescinde da quelle di Dio?

C'è una logica rigorosa nella concezione cristiana della vita: tutto è nulla se non serve al nostro destino supremo.

La conseguenza pratica è evidente: non bisogna sottrarre il tempo dovuto all'orazione perchè in vano costruisce colui che costruisce senza Dio e fuori di Dio.

Perchè dunque affannarsi così stoltamente? Il Vangelo lo dice: domandate prima il regno di Dio e la sua giustizia e il resto vi sarà dato in sovrappiù.

Tanto! Il nostro tempo si incarica di darci la prova della intrinseca solidità delle costruzioni dell'uomo! Quanto tempo sottratto all'orazione per essere impiegato nelle «urgenti» costruzioni dell'uomo: ed ecco queste costruzioni crollare le une dopo le altre: e in questo crollo ed in questa universale povertà resta solo il cuore per pregare, la mente per meditare, le pupille per piangere.

C'è urgenza! Ma di che cosa? L'unica cosa urgente è quella di sostare in lunga orazione vicini ai Tabernacoli di Dio: per rifare nel caldo della preghiera il nostro cuore che il vento della terra ha reso gelido e sterile!

C'è crisi di lavoro, crisi di sovraproduzione: bisogna lavorare molto di meno (in tutti i settori) e pregare molto di più.

Tanto, amico che leggi, il mondo passa, la morte si avvicina e con la morte si avvicina il crollo di tutto quello che abbiamo fatto e che non porta il sigillo di Dio!

Siamo forti, fratello; sleghiamoci con energia grande dalle catene cattive che ci imprigionano il cuore e la mente: diciamo a noi stessi: no, così non va bene: io devo per amore di Cristo e per la salvezza dell'anima mia, impiegare più tempo, molto più tempo, per amare Iddio e, perciò, per pregare Iddio.

La Madonna e S. Giuseppe erano, si può dire, creature di sola preghiera.

3.

Resta una vera difficoltà: la preghiera è difficile.

E' vero. Ma le opere difficili vanno intraprese proprio perchè sono tali: senza violenza il Regno di Dio non si conquista.

Difficile: perchè? Prima di tutto perchè non siamo puri. Bisogna essere decisamente mortificati perchè la carne sia soggetta allo spirito e lo spirito sia elevato a Dio.

E si intende per mortificazione tutto ciò che serve ad elevare sul piano dello spirituale la vita nostra. Bisogna che il nostro corpo sia « digiuno », sempre « digiuno » perchè fiorisca nel cuore il caldo verginale dell'orazione.

Beati i puri di cuore perchè essi vedranno Iddio. La purità è la introduzione alla vita di preghiera: perchè come si può pregare se l'istinto ci trascina verso le vie dell'impurità e della colpa?

Anche qui ci vuole decisione: impuri mai; almeno desiderare operosamente che questo digiuno della carne sia in noi permanente e totale.

Bisogna reagire con violenza contro tutti gli assalti di Satana: questo è l'autentico eroismo del cristiano: questo «non cedimento» del fronte interiore: le trincee dello spirito devono essere saldamente presidiate e se è necessario bisogna combattere senza pigrizie sino alla vittoria.

Le armi? Ma c'è la grazia di Cristo pronta a dare vigoria alla nostra volontà; sono queste le battaglie che costruiscono la personalità cristiana: questa battaglia interiore che serve a vincere il nemico dell'anima e che dà all'anima la luce della purità ed il respiro della preghiera.

Dunque: pregare è cosa difficile perchè il nostro corpo non è «digiuno»: se lo diventa, l'anima si affina e così affinata essa è capace di amare e di orare.

4.

La conclusione è una sola: bisogna avere il coraggio di romperla con le comuni abitudini della vita: e bisogna avere il coraggio di acquistare le abitudini che l'Evangelo ci indica.

La fondamentale è quella dell'orazione.

Chi prega si salva, chi non prega si danna.

S. Alfonso dei Liguori ha scritto un volumetto sulla preghiera che egli considera come l'opera sua principale: il tema è questo: bisogna pregare perchè chi prega è nella via che conduce a compimento l'unica opera per la quale viviamo: salvare l'anima.

Fratello, il resto che importa? Che importa se guadagno il mondo intiero e poi perdo la mia anima?

Tutto crolla in questo mondo triste ove ha gran parte il maligno (e il maligno non è una fantasia, ma un essere molto intelligente che cercò di tentare anche Cristo): perchè, dunque, non occuparsi dell'unica cosa seria? Che importa ogni umana attività intellettuale o sociale, se la radice dell'anima si guasta e se l'inferno ci tira?

Guardiamo alla Croce, al Paradiso: ma questo «guardare» è già un pregare: ecco, pregare di più, guardare di più in questa direzione.

Il nostro sguardo si incontrerà con lo sguardo della Madonna, sarà impreziosito da quello di S. Giuseppe e dei santi tutti, sarà unito allo sguardo degli Angeli e si fermerà per sempre, in estasi benedetta, in Colui che proprio per questo ci ha creato e che solo a questo ci destina.

Giorgio La Pira
della R. Università di Firenze

Notizie Vaticane

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 22

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

S. Em. il Card. Raffaello Carlo Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

S. Em. il Card. Tisserant, Segretario della Sacra Congregazione per la Chiesa Orientale;

S. E. Mons. Drago, Vescovo di Tarquinia e Civitavecchia;

il Barone Franco Tallarigo e consorte;

la Contessa Teresa di Sambury.

Manifestazioni di Azione Cattolica a Lisbona

LISBONA, 22 sera

Nelle aule del ginnasio liceo *Camoens* di Lisbona ha avuto luogo una sessione solenne, promossa dalla direzione locale della Gioventù scolastica cattolica, che è stata presieduta da S. Em. il Patriarca Cardinale Cerejeira. Nel posto riservato alle autorità oltre all'Eminentissimo Porporato erano presenti il rettore del Liceo, il Presidente nazionale della Gioventù cattolica portoghese, il presidente del Consiglio superiore dell'A. C. di Spagna e molti altri dirigenti.

Dopo la recita della preghiera, il Presidente locale lesse la relazione annuale e un alunno dell'Istituto superiore tecnico parlò sopra un argomento di interesse studentesco. Il rettore del Liceo volle poi esprimere la sua viva riconoscenza all'Em.mo Cardinale Patriarca per avere voluto onorare con la sua presenza quella importante riunione di studenti cattolici come pure ringraziò il rappresentante dell'A. C. spagnola per avere voluto confermare con la sua presenza l'amicizia profonda che unisce le due associazioni sorelle.

Rivolgendosi poi ai presenti e particolarmente agli iscritti alla tanto promettente associazione, trattò le linee direttive dell'azione da svolgere. Dopo alcune eloquenti parole dell'assistente ecclesiastico Sua Eminenza il Card. Patriarca volle salutare in questa gioventù la promessa del rinnovamento e della restaurazione della Patria. Sua Eminenza concluse la vibrante allocuzione con un caldo appello a tutti i giovani cristiani perchè si adoperino con tutti i loro mezzi a fare trionfare l'ideale di Cristo nel mondo.

Vivissimi applausi coronarono le felici espressioni dell'E.mo Oratore, il quale venne poi accompagnato da una scorta d'onore.

La solenne sessione ha lasciato in tutti la più viva impressione ed il più efficace ricordo. In questi giorni ha pure avuto luogo il Consiglio generale dell'Associazione operaia cattolica. Vennero trattati vari argomenti di interesse vivo fra le classi lavoratrici. Oratore molto applaudito fu il dott. Gomes il quale parlò con profonda conoscenza dell'argomento delle Casse di compensazione ispirato al principio della mutualità. Venne pure trattato il tema dei servizi sociali e familiari.

Numerosissimi erano gli intervenuti all'importante convegno.

Contro il divorzio in Ungheria

BUDAPEST, 22 sera

(i) — Con la partecipazione delle organizzazioni transilvane, l'Unione nazionale cattolica femminile ha tenuto nel ridotto di Pester un'affollata riunione nella quale il deputato al Parlamento dr. Josef Közi-Horvath ha portato il saluto ed espresso le direttive del Cardinale Primate Giustiniano Serèdi in ordine al cambiamento della legislazione matrimoniale ungherese.

Egli ha sottolineato la necessità che le masse lavoratrici ungheresi ritornino ai sentimenti di patria e al cristianesimo per salvare su tutta la linea il patrimonio sociale della Nazione e quindi per rifare su basi nuove la legislazione sociale.

«La nostra lotta — egli ha detto — è condotta per la famiglia e per il gruppo famigliare. Finchè decine di migliaia di fanciulli nelle nostre contrade mancano di assistenza, noi non potremo dire di avere costruito un'opera monumentale. Tutte le nostre forze devono essere dedicate all'Ungheria cristiana. Ogni uomo che pensa rettamente sa che il più grande tributo che possa essere pagato alla Nazione è quello di un bimbo la cui formazione deve essere protetta da tutto il Paese. Anche in mezzo alle attuali dure difficoltà resta il postulato della protezione della famiglia per la quale il denaro non basta e deve invece provvedere soltanto il senso cristiano ungherese.

«Da qui ne viene anzitutto la necessità di cambiare la vecchia legislazione matrimoniale d'ispirazione liberale. Dietro il Cardinale Primate stanno milioni di cattolici i quali lavorano per tale modificazione».

Alla chiusa della riunione il Vicario Arcivescovile canonico Andrea Hamvas, ha pure sottolineato la necessità di attuare la riforma della legislazione matrimoniale promossa dal Cardinale stesso. In tale senso è stato mandato a tutti i Vescovi ungheresi un messaggio.

Scioglimento di Loggie massoniche in Francia

VICHY, 22 sera

(i) — La grande loggia nazionale «Indépendance», la famigerata società francese per i diritti dell'uomo, e le associazioni teosofiche che con tutte le loro filiali in Francia, in Algeria, nelle colonie, nei Protettorati e nei territori sotto mandato francese, sono state sciolte da un'ordinanza governativa.

Voti per la beatificazione di un frate svizzero

LUCERNA, 22 sera

(i) — La sezione renana dell'associazione dei maestri cattolici svizzeri ha deciso d'inviare a Roma una domanda per l'apertura del processo canonico di beatificazione di Fra Meinrad Eugster nativo di Alstatten (Rheintal).

Il frate Meinrad, di cui il padre e due fratelli esercitarono l'insegnamento, passò la sua vita nel chiostro di Einsieldeln. Egli è morto dieci anni fa e migliaia di grazie sono già state ottenute con la sua intercessione.

L'assistenza cattolica tedesca ai minorati fisici

COLONIA SUL RENO, 22 sera

(i) — L'associazione cattolica «San Giuseppe» per l'assistenza agli storpi con sede a Colonia, ha pubblicato la statistica dell'attività svolta nell'anno 1940. Da tale statistica risultano assistiti nello spazio di tempo suddetto, 3502 pazienti. Le considerevoli cifre pubblicate in questi ultimi anni dimostrano la grande attività di questa associazione cattolica tedesca a favore dei minorati fisici.

Omaggio portoghese ai valori scientifici italiani

LISBONA, 22 sera

Il prof. Mendes Correja, scienziato di fama internazionale, e attualmente Sindaco di Oporto, ha tenuto all'Istituto italiano di cultura, alla presenza del Ministro d'Italia, di tutto il personale della Legazione e del Consolato, dei componenti del Fascio e di alte personalità della cultura portoghese, una conferenza sul contributo italiano agli studi di antropologia. Con parole di alta ammirazione, Mendes Correja ha poi illustrato l'ingente apporto della scienza italiana agli studi antropologici da Leon Battista Alberti ai giorni nostri nei campi della dottrina del metodo e delle applicazioni. Ha esaltato le grandi benemerenze degli antropologhi, degli etnologhi e dei fisiologi italiani, affermando che l'Italia odierna è fra le primissime Nazioni per gli studi, le enunciazioni e le realizzazioni nel campo dell'antropologia ed ha esteso le sue ricerche non solo nella penisola ma in tutti i continenti. Egli ha terminato esaltando lo eroismo del popolo italiano.

Il Ministro d'Italia ha offerto una colazione in onore dell'illustre scienziato cui hanno partecipato il Sottosegretario alle Corporazioni, Trigo De Negreiros, e personalità del Regime. Tutti i giornali pubblicano, con grande evidenza, riassunti della interessante conferenza.

Bimbo annegato presso Asti

ASTI, 22 sera

A Montiglio il ragazzo Ferdinando Chelli, di 7 anni, avvicinatosi ad una roggia d'acqua, perdeva l'equilibrio cadendovi dentro: il povero piccino è morto per annegamento ed il suo cadavere è stato ritrovato poche ore dopo dai familiari.

Suggerimento alla moda

Il rilievo è intonato alla giornata domenicale e la moda riguarda, naturalmente, le donne: le donne in chiesa.

Al proposito un nostro lettore ci scrive augurandosi che si giunga ad impedire a signore e signorine di entrare in chiesa — come avviene ora troppo spesso — in costume maschile, a capo scoperto, e di assumere atteggiamenti tutt'altro che intonati al luogo sacro.

Soggiunge il lettore:

« Un tempo era vietato in pubblico qualsiasi travestimento. Che se così non fosse più, tanto varrà che qualche giovanotto di buon umore, assuma, volendo, un vestito femminile. Padronissime le suddette signore e signorine di indossare quei costumi da sciatrici e cavallerizze; ma soltanto nei propri campi di esercitazione ».

Nulla da obiettare: la deplorazione non è di oggi e più volte si è scritto in proposito.

Ricordiamo che un giorno un santese di San Marco, e alcune popolane veneziane, hanno dato una severa lezione di galateo cristiano a una mademoiselle d'oltr'Alpe che pretendeva di entrare nella Basilica — scortata da uno stuolo di «gagà» nostrani — in veste da spiaggia.

Ora la moda d'oltr'Alpe — quella disinvoltura di entrare in chiesa vestite come capita e quasi sempre troppo poco o in modo eccentrico — sembra, pur troppo, aver fatto scuola anche in casa nostra e anche in questo caso — a proposito di esterofilia — bisogna bonificare la mentalità e il costume.

Sta di fatto che un gran numero di signore e signorine che amano passare, magari per buone cattoliche, entrano in chiesa con la stessa disinvolta noncuranza con la quale prendono posto in tram o attraversano il mercato: sbracciate, scollacciose, senza velo o cappello, sgonnellando, e issando sulla permanente, quando se ne ricordano, un vaporoso e variopinto quadratino di fazzoletto da naso che ondeggia a ogni passo trattenuto per un angolo dalla mano libera dalla borsetta e dai pacchetti degli acquisti.

Quando non siano — come si è visto — vestite da maschio o perchè c'è la scusa del caldo (il tandem, la scampagnata) o quella del freddo (la gita con gli sci).

Ora, mai più le signore e signorine che in tal costume osano assistere alle funzioni liturgiche e alle celebrazioni sacre, mai più si farebbero notare in tale foggia a una prima teatrale o in un veglionissimo, solo perchè la moda, la convenienza, la tradizione impongono un contegno, una etichetta, un modo di presentarsi intonato all'ambiente.

E' stranissimo che questo rispetto del «costume» sia assolutamente abolito per quanto riguarda il contegno in chiesa.

Ora nel mentre bisogna far capire a certe piccole teste legnose che nel tempio di Dio non si entra vestite da carnevale — e bisogna farlo capire attraverso una opera di educazione e di svelenamento della superficialità del costume — meriterebbe anche la pena di suggerire all'Ente Moda il lancio di un velo, di un copricapo, da portarsi in chiesa a mo' della «veletta» delle nostre mamme e delle nostre nonne, sia pur modernizzata.

Se l'iniziativa viene lanciata dalla moda c'è da scommettere che nel giro di pochi giorni, non ci sarà signora, signorina, popolana, operaia e studentessa in Italia che non amerà sfoggiare la novità.

Perchè, come si sa, si può sorridere, magari di una predica ma la moda è.... la moda! E non si discute.

gipieffe

La visita a Littoria di ufficiali germanici

LITTORIA, 22 sera

Gli ufficiali germanici che frequentano il corso di preparazione coloniale, hanno visitato stamane Littoria e l'Agro Pontino. A Sabaudia gli ospiti hanno compiuto la visita alla Scuola di milizia portuaria e alla scuola marinaretti della Gil ovunque fatti segno a manifestazioni di simpatia.

Stabilimento industriale del Reggiano in fiamme

REGGIO EMILIA, 22 sera

Stanotte si è sviluppato un furioso incendio nella segheria di Campanini Domenico, a S. Ilario d'Enza. Nonostante il pronto intervento dei vicini e di squadre di volonterosi prima, e dei pompieri di Reggio Emilia poi, tutto l'edificio ad uso industriale è andato distrutto e con esso i materiali in esso contenuti.

Mentre non si lamentano inconvenienti alle persone, assai ingenti sono i danni che, da un primo accertamento, si fanno ascendere ad oltre duecentocinquanta mila lire.

CHE COSA VALE

coltivare razionalmente la terra per ricavarne frutti migliori, senza assicurarsi poi contro i danni della **GRANDINE?**

Per assicurarsi bene, rivolgetevi alla Direzione Generale della **Società Cattolica di Assicurazione di Verona** o alle Agenzie distribuite in tutta Italia.

Motivi per l'autarchia

Ferro e pane

Abbiamo tutti preparato in casa nostra il mucchietto di rifiuti metallici da offrire alla Patria; e non solo rifiuti, intendiamoci, perchè messi sulla via di uno zelo civico tanto encomiabile non siamo stati a guardare tanto pel sottile e abbiamo gettato nel mucchio tante cose che non erano tutte vecchie e inservibili: chiavi doppie, recipienti ancora buoni, i giocattoli dei nostri figli, l'attizzatoio del fuoco e simili cose che erano e sono parte dei domestici lari. Possano darparte dei domestici lari. Possono darmo. Chi ha detto essere le nostre vecchie città una miniera di contenuto incalcolabile? Certamente ha ragione. E' incalcolabile il numero delle anticaglie (anche non intendendo con questo le antichità di valore) contenuto nei nostri granai, nelle nostre cantine, negli sgabuzzini dove da decenni e forse da secoli si accumulano i rifiuti senza che si pensi a buttarli del tutto o ad utilizzarli altrimenti.

Questa certezza e questo zelo autorizzano in certo modo a guardarsi attorno e a desiderare che ciò che si compie in casa propria venga compiuto con altrettanta puntuale radicalità dappertutto. Crediamo non vi siano disertori in questa battaglia del fronte interno ma possiamo anche credere che se ve ne fossero vi sarebbe chi è autorizzato a sollecitare gli indolenti ed i «furbi» che non mancano in nessuna battaglia, a compiere quello che è un dovere sacro.

Così pure viene fatto di guardare in quella casa di tutti che è la strada. Quanto ferro è in una qualunque delle nostre strade? Dal momento che si è ordinata disciplinatamente la requisizione del ferro delle cancellate metalliche non si vede perchè non debba essere presa a suo tempo e da chi ne ha la veste in considerazione il ferro, per esempio, di certe insegne divenute già col tempo moderno fuori stile e fuori utilità.

Ma prima ancora di arrivare alle cose di proprietà privata, come si è fatto con le cancellate surricordate, ve ne sono di proprietà pubblica che giacciono là per le strade e che seppure testimonino di un tenore elevato della vita civile, possono nelle attuali contingenze essere sostituite o anche addirittura abolite perchè il materiale ne sia utilizzato in maniera più congrua. Per esempio le numerose panchine che nei giardini pubblici e in alcuni viali della Circonvallazione offrono all'estate ricetto ai cittadini, sono in gran parte di ottimo ferro. Tagliate alla base e portate alla fonderia diverranno ferro non meno utile dell'altro. Si potrà sostituirle con panchine di legno o di muratura? Se sarà possibile farlo almeno in parte tanto meglio; caso contrario, pazienza; il piccolo sacrificio dei cittadini che di sera e alla domenica prendono un poco di frescura è nulla in paragone di quello che i soldati sopportano quotidianamente sui fronti della guerra.

* * *

In questi giorni spesseggiano nei giornali le notizie di requisizioni da parte delle autorità dei terreni che proprietari arretrati o poco scrupolosi mantengono incolti malgrado la generalizzazione sistematica dell'autarchia che impone la coltivazione estensiva ed intensiva di tutta la terra utile. Riflettendo alla necessità del pane i provvedimenti sono più che encomiabili e non c'è cittadino che non se ne rallegri.

Tutta la terra è coltivata? In campagna crediamo che ben poca sia potuta e possa sfuggire al controllo. Ma in città la cosa è diversa. Vi sono le terre nascoste fra le case e vi sono i campi della periferia, non più campi e non ancora giardini sui quali molte volte da anni figurano i cartelli con scritto « Terreno fabbricabile da vendere » e che non servono per ora a nulla. Occorrerebbero dei calcoli, non poi impossibili, per stabilire quanta terra sia così sottratta alla vanga e quanto grano, quanta verdura e quanta legna potrebbe invece produrre senza eccessive spese di mano d'opera e senza nessun impianto oneroso.

Ci è capitato qualche volta alla periferia della città di osservare, specialmente in queste settimane che precedono la primavera, degli uomini che zappano e piantano in certe fette di terreno comprese fra le case o ai margini o alla fine di certe stradette mezze campagna e mezze città. Ci è parsa una cosa ottima da generalizzare e da incoraggiare.

E i giardini? Quante centinaia e forse migliaia di giardini e giardinetti sono nel bel mezzo della città e specialmente nei nuovi rioni? In molti si esercita il senso d'arte e di poesia di qualche cittadino che si ritempra dalle fatiche della vita urbana e vi nascono piante ornamentali e fiori. Ma ora i sentimenti del bello e della poesia debbono cedere ad altre necessità più strettamente contingenti. Sarebbe pertanto utile che l'esortazione ad esercitare certo sport casalingo fosse portata a scopi più pratici; e che sopratutto si addivenisse a una specie di censimento dei terreni incolti, grandi o piccoli che siano, per darli a coltivare ai disoccupati o anche semplicemente per assegnarli alle famiglie povere del contorno con un po' di aiuto e con un po' di sorveglianza perchè si inizino all'orticoltura. Sarebbe anche provvedimento morale; toglierebbe cioè all'ozio forzato tanta gente che ora fida esclusivamente nelle opere assistenziali.

E' troppo chiedere? Ci sembra di no; la terra è lì, la stagione è propizia. Si potrebbe senz'altro incominciare: Non ne mancano all'autorità i mezzi.

GAR.

Il Ministro degli Esteri spagnolo ha ricevuto l'infante Fernando di Baviera il quale ha espresso la sua gratitudine al Caudillo e al Governo spagnolo per le onoranze tributate al defunto Alfonso XIII.

Disturbi urinari cronici

Il tratto caratteristico preoccupante dei disturbi dell'apparato urinario è che, non curati bene, essi diventano cronici e ritornano ad ogni cambiamento del tempo, spesso con aumentata intensità. Generalmente sono da incolpare i reni deboli o strapazzati.

Non aspettate che la vostra condizione diventi critica. Se ci tenete alla vostra salute, usate le Pillole Foster per i Reni, il buon diuretico, al primo segno di irregolarità dell'urina, disturbi notturni, dolori nei muscoli o giunture e di altri sintomi di debolezza renale. Ovunque: L. 7. (Riduzione...) Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, 54227 - 30-9-39

Pillole Foster per i Reni

Contro i dolori periodici: *VERAMON

l'antidolorifico sovrano

Nel chiedere il Veramon insistete sempre per avere l'imballaggio originale:

Bustina da 2 compr. L. 1.25
Tubo da 10 compresse L. 6.—
Tubo da 20 compresse L. 11.—

Bustina — Tubo

* I Medici lo raccomandano: innumerevoli ricerche scientifiche e la pratica quotidiana di molti anni dimostrano che il Veramon è efficacissimo contro i dolori periodici e non è dannoso al cuore, nè allo stomaco, nè ai reni ecc.

Soc. Italiana Prodotti Schering
Sede e Stabilimenti a Milano

Aut. Pref. Milano, N.o 8716 del 23/3/38 VI

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celtiche, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 12

Prof. Comm. Oreste Bonazzi
riceve per malattie
MENTALI e NERVOSE
dalle 13,30 alle 16
Via Barberia 30 - Bologna (Tel. 23914)

SCIROPPO PAGLIANO
Purgativo e depurativo
LIQUIDO-POLVERE-CACHETS
Prof. GIROLAMO PAGLIANO
FIRENZE-VIA PANDOLFINI, 20
Richiedere opuscolo illustrativo

NOTIZIE AGRESTI

Parliamo degli Olmi

L'Olmo, la pianta prosperosa per eccellenza, ha vinto l'attacco degli insetti, dei funghi e degli uomini che da oltre dieci anni lo insidiavano.

Ha vinto mettendo in linea la varietà asiatica prodotta con semi originali nei VIVAI ANSALONI di Bologna.

Oggi guadagna ancora terreno in virtù del nuovo alberto: «L'OLMO SIBERANSALONI BUISMAN». Questa nuova razza, oltre a resistere alla moria, come resiste l'Olmo siberiano, riunisce in sè tutti i pregi del vecchio Olmo campestre.

AGRICOLTORI! Diffondete l'Olmo siberansaloni Buisman. I Vivai Ansaloni Vi aiuteranno fornendo piante da vivaio, piante da posta e marze per innesti, a prezzi modici.

P. A. V. A.
Propaganda Agreste
Vivai Ansaloni

BOLOGNA, V. Oretti, 14

A. Ganzini
"Alle sorgenti della vita,,
con pref. del Prof. U. Masotti
L. 12

«Trattato succoso e di facile lettura intorno alle questioni più importanti della Dottrina Cristiana. Lo abbiamo letto attentamente e ne abbiamo provato grande soddisfazione».

Ecc. C. MARGOTTI
Principe Arcivescovo di Gorizia

Istituto Edizioni Accademiche - Via Marinelli 6
UDINE

Società An. Avvenire d'Italia

Capitale Sociale L. 950.000 interamente versato
Sede in Bologna - Via Mentana 4

I signori azionisti sono convocati per la Assemblea generale ordinaria fissata per le ore 14,30 del giorno 30 Marzo presso la sede sociale per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1.o — Bilancio al 31 Dicembre 1940-XIX - Relazione e deliberazioni inerenti

2.o — Elezione di due consiglieri di Amministrazione e di un sindaco supplente

Per poter intervenire alla Assemblea i possessori di azioni dovranno depositare le medesime al più tardi cinque giorni prima presso la sede della Società. Occorrendo una seconda convocazione questa s'intende fissata per le ore 14,30 del giorno 5 Aprile nel medesimo luogo e con lo stesso ordine del giorno.

Bologna 1 Marzo 1941-XIX.

Il Presidente
Mons. GIULIO GUIDETTI

Una infermiera volontaria racconta...

Spicca bianca la Nave Ospedale

fra il grigio chiaro delle unità da guerra e il fosco ferrigno dei trasporti

Fra il grigio chiaro dei Caccia e delle Navi da guerra e il fosco ferrigno delle Navi trasporto, spicca bianca la Nave Ospedale. La Croce Rossa di cui è fregiata, dice che il suo compito, fra tanto stridor d'armi e minacce di cannoni, è compito di pace e d'amore. Aspetta, già carica di un glorioso stuolo di feriti, le sorelle che giungono, con altra Nave bianca, dalla Patria che, par tanto lontana, ma che invece aleggia spiritualmente ovunque e si fa sentire, nel cuore, con una specie di fremito arcano: non sai se gioioso o dolcemente malinconico, nostalgico.

E l'opera delle Infermiere Volontarie incomincia subito. Dovranno giungere altri malati e feriti per completare il carico e tornare in Italia. Intanto vengono distribuite le mansioni. A una delle specializzate viene data la sala operazione e il reparto gravi. Alle altre, le corsie di chirurgia e di medicina e il reparto infettivi. Alla Capogruppo resta il reparto Ufficiali e Sotto Ufficiali. Regna calma ed ordine ovunque: ciascuna sa, fra le sorelle, che cosa s'aspetta da lei. Nessuna mancherà al compito che si è spontaneamente assunta, ferma, nel cuore per la sua Fede grande, calma; nella volontà, per la sua preparazione interiore e la certezza nel valore delle armi.

Ed ora... Racconto: Ma chi può, chi sa narrare tutto quanto in questo sacro luogo, (poichè la Nave è Tempio, Patria, Casa), avviene ora per ora di grande, di bello di sublime? A volte coglie acuto il rincrescimento di non essere capaci di dire, con le parole giuste e belle, ciò che nell'anima si agita; coglie la tristezza della propria piccolezza davanti a questa epopea meravigliosa che sa di forza e di poesia, di grandezza e di dolcezza scevra di tutto ciò che è debolezza, ricca di tutto ciò che è amore. Giungono i soldati, i generosi che tutto hanno donato: giungono stanchi, sciupati, storditi: c'è nei loro occhi, come uno stupore grave; nei loro visi c'è come uno smarrimento, un'ansia o, a volte un rassegnato tormento. Ma quando sono composti nei loro letti, quando le loro membra sono ristorate nella quiete accogliente della Nave, ecco improvviso, rapido il riacquisto completo della loro anima.

— Questo è il paradiso! — Gli occhi si aprono si aprono a guardare tutt'intorno; la fronte si spiana; la vita, la vita giovane ardente, ritorna: — Dio! Mamma! — Ecco due nomi santi e il grande miracolo è avvenuto: tutto ciò che pareva perduto, torna; tutto ciò che pareva mortificato si rialza; tutto ciò che pareva spento si riaccende. La coscienza riprende appieno il suo dominio: ciascuno sa di aver compiuto il proprio dovere e di aver ben guadagnato il diritto alle cure alle sollecitudini che lo circondano. Sono espressi i primi desideri:

— Sorella, ce l'avete una sigaretta?

— Suora, lavami il viso!

— Madre, mi daranno presto il pane?

E poi, subito, passato il primo attimo in cui il corpo troppo a lungo sacrificato, s'è rimesso, ecco un tramestio strano. Di sotto al guanciale, scrigno prezioso, escono i preziosi tesori: i portafogli logori da cui si traggono fotografie care, lettere dolci come carezze, schegge di mitraglia o pallottole schiacciate: — Piantone (chiama una voce che non sa che «i piantoni» sono infermieri in marina e,... ci tengono ad esserlo), piantone, nella giacca è rimasto il ritratto.

— Che ritratto?

— Eh quello dei figli! La mamma!

Rammenterò sempre un Alpino tutto biondo che prese, improvviso, una mano della infermiera più anziana:

— Sorella! — Cosa vuoi? — Assomigliate tanto alla mia mamma! — e levava fuori dalle coltri una fotografia di donna che somigliava a lei come alla prima persona che passa. Che importa? Acconsente: «Vero, caro! bene; verr- spesso a vederti e sarò, almeno qui, la Mamma sei contento? e adesso riposa!».

Dormono: Nella corsia (oh! le corsie poste nel fondo della nave, con gli oblò chiusi perchè i marosi non c'entrino, come son calde e poco profumate: che brave le sorelle che ci stanno tutto il giorno!) è una quiete che ha del mistico. A tratti un lamento, un richiamo:

— Sorella, mi fa tanto male il piede... che non ho più!

E' vero: i mutilati soffrono di questo strano male: duole il membro asportato.

— Sorella, io ho sete!

— Suora, quando mi medicheranno?

Medicare! ecco un compito arduo e assiduo che i medici compiono con una serenità e uno spirito di sacrificio veramente elevato. Non credo sia facile tessere giustamente l'elogio degli Ufficiali medici. Tutti buoni, tutti sereni, tutti bravi. Dagli anziani ai giovanissimi, tutti sono animati da un fervore che eguaglia l'ardore dei combattenti. Onorarli, a guerra finita, sarà un dovere sacro. La sala d'operazione è grande, bella, perfettamente attrezzata. Opera, abitualmente, il primario di chirurgia, ma anche i chirurghi dei vari reparti lavorano spesso, chè il bisogno dell'opera loro è grande. E' inutile fare elogi: non sono, essi pure, soldati d'Italia? basta questo a dir tutto.

Caricamento dei feriti

Ogni reparto ha, però, la stanzetta di medicazione: si levan scheggie, si curan piaghe, amputazioni, ferite atroci, e tutto si fa con una delicatezza, un tatto, una pazienza che svela l'amore. L'amore che l'uomo di scienza nutre per l'uomo vinto temporaneamente al male ma presto vincitore del male. Quante bende, quanta garza, quanto cotone si preparano nel viaggio dall'Italia al fronte, Sorelle? lo sapete Voi. E tutto... è sempre poco, sì che in cabina, a sera, l'opera ricomincia mentre ciascuna ha un suo «fatto» attuale da narrare, mentre ciascuna trova, nell'adempimento del dovere compiuto, la possibilità di mostrarsi, se non allegra, gaia, mentre, quieta, ciascuna sogna un suo sogno nella rievocazione della casa lontana.

Queste poche ore tutte intime, hanno un non so che di altamente bello: giovano a far diventare davvero «Sorelle» le infermiere che insieme lavorano. Sempre diverse, fra loro, umori vari e varie espressioni di vita che si fondono insieme per un ideale identico; si completano, si intendono perchè tutte hanno un'identica aspirazione: servire Dio nell'umanità martoriata; un identico fine: lavorare per la Patria. E se l'una ha, improvvisa, un po' di tristezza, le altre l'incorano; se una dubita, le altre sovvengono. Sempre alla richiesta vi è una risposta dolce, una comprensione perfetta. Le voci si confondono: alla gaia, quasi infantile voce dell'una risponde la calda, buona voce dell'altra. Tutte unite senza quei piccoli screzi che inevitabilmente appaiono nella vita quotidiana, spensierata, comune. Ed anche ciò è un gran bene! La Nave Ospedale è anche in questo, scuola.

Il cestello portaferiti per caricare dal barcone alla nave

La serenità, a bordo, non manca e mentre sul ponte, qualche ferito meno grave, accenna ad una nostalgica, dolce canzone, ufficiali e sorelle sorridono alla vita che torna in quel luogo di pace: «servire Dio in perfetta letizia» ammonisce il Santo d'Italia — e in perfetta letizia qui si serve Dio, la Patria, e il prossimo che c'è fratello.

La Nave va e viene, in «missione», dall'Italia alla sponda ove ferve la guerra: carica i feriti come può. Giungono, essi, in motovelieri; chi può star seduto, molti sono barellati. Con ingegnosi sistemi vengono issati a bordo: le barelle sono poste su di una specie di porta-barella, i soldati che possono reggersi entrano in una specie di vasto cesto imbottito; la gru porta tutti, feriti e malati, su la nave e subito gl'infermieri li portano alla corsia assegnata dai medici di guardia. E' un momento di ordinato... trambusto, e tutto si svolge rapidissimamente.

Il lavoro ferve per le «Sorelle». I lettini puliti ricevono gli ospiti che finalmente trovan la quiete. Poi incominciano le visite, le medicazioni, le prescrizioni. Ognuno ha qualcosa da dire, di suo: — E' stata una pallottola che m'ha colpito; ho avvertito una botta!

— Ero intento alla mitragliatrice e... paf! una bomba scoppiata vicino m'ha lanciato una scheggia...

— Stavo caricando il fucile e m'hanno colto!..

Ma il cuore del soldato s'apre nella quiete della corsia: — Sentite, sorella, vorrei parlarvi della mia famiglia... — la voce si fa bassa, velata di dolcezza, tremula per amore. Cari, dolci giovani buoni che ci fanno fare uno sforzo tanto grande per ricacciar le lagrime e rimanere, per loro, serene.

Qualche volta il male che li attanaglia, li fa gemere, il lamento di un poverino, ferito al capo, dura fin che il sonno della morte lo spegne.

Un giovane annuncia con fil di voce: — Oggi è la mia festa, compio vent'anni. — Le sorelle lo complimentano, gli fanno tanti auguri, gli portano la limonata un po' più dolce. Il giorno dopo, a vent'anni e un giorno, il poverino se ne va. Dio! Dio mio: la Tua volontà è legge, ma noi fragili, noi piangiamo!

Un bravo ragazzo, un bolognese, ha il mento asportato da una pallottola che poi gli è penetrata nel polmone e, scoppiando, lo ha devastato. Quando lo medicano è muto nello strazio delle sue carni, ma quand'esce dalla sala di medicazione non scorda mai di dire con un sorriso che è tutto un accoramento: — Grazie Professore: grazie, sorella! — sa che siamo di Bologna e ci fa festa. Una mattina ha ricevuto la Comunione. Una sorella gli ha detto: — La faccio anch'io, qui, con te, per te. — Così è avvenuto: dopo un momento di raccoglimento il giovane ha preso la mano della sorella, l'ha baciata e l'ha coperta di lagrime e alle parole di affetto e di ammirazione dell'infermiera, ha risposto: — No, no. Io non sono bravo! loro sì che lasciano la loro casa, i loro comodi e vengon qui da noi! — Poi come cercando un compenso: — Scriviamo a casa: «Cara mamma, qui ho una sorella che mi vuole bene come te...». — Ci poteva essere più squisito pensiero? Più bella prova di gratitudine?

Un fante dopo un breve smarrimento pre-agonico, s'è come ridestato. Ha dettato una cartolina: — Cara moglie, non prenderti pensiero per me, ormai è finita. Cura i bambini e sta serena. Io muoio volentieri per la Patria... — Era un contadino, non sapeva di politica, di storia, di lettere, ma era così: grande come sono grandi i soldati d'Italia.

I soldati d'Italia! Che orgoglio è il nostro di aver simili uomini! Che senso di ammirazione per l'Ufficiale piagato che dice: — non mi dolgono le ferite, mi duole di aver lasciato sul campo tanti miei soldati gementi, di averli abbandonati! — Per il Fante che lamenta: — il mio tenente era ferito. Dove sarà? Sorella, può averne nuove?

Ho detto: — La Nave è Tempio... — Sì: Il Cappellano che passa lento per le corsie è un giovane colto, mite, sereno. Una di quelle creature nate per il bene, che non ha nulla per sè, ma tutto per tutti. Va, col volto pacato, quasi illuminato dalla luce interna dell'anima, di letto in letto e non fa pressioni, non ammonisce: parla della famiglia, dei compagni rimasti sul campo di battaglia a combattere...

Ascolta, consola e tutti, tutti spontaneamente gli aprono l'anima. All'alba Egli porta il Santissimo ai soldati. Quieto passa il brevissimo corteo: due sorelle e il sacerdote, di corsia in corsia. La preghiera bisbigliata sottovoce, sale, invece, alta come un inno.

E Gesù passa, e Gesù scende nei cuori e benedice e sana l'anima e il corpo. La Messa, è spesso detta nelle corsie, servita dai marinai o dalle stesse sorelle. Quando il campanello annuncia l'elevazione gli occhi di tutti i soldati si levano: diresti che il cuore parla e invoca.

— Signore, Signore, aiutaci tutti, sanaci, perdonaci, sorridici dal cielo e guarda le nostre case!

Di domenica, la Messa è detta dinanzi a tutte le genti di mare della Nave, a tutti gli Ufficiali dell'equipaggio, a tutte le sorelle. Alla fine vien letta la preghiera del Marinaio, commovente e sublime, semplice e alata. Tutto ciò contribuisce a dare un senso di pace grande chè si sente, realmente, che Dio è con noi.

Ma è possibile rammentar tutto e tutti? Non è vano l'accenno?

No! non è vano. Non è vano se dalla lettura di queste povere, nude righe, si trae il vantaggio di incuorare qualche donna e di persuaderla a compiere questo sacro dovere; non è vano se, sia pur malamente, può servire ancora alla causa di questa divina Patria, se la nostra schiera di sorelle crociate può accrescersi anche di una sola infermiera convinta che potente, forte, imperativo è per noi donne, oggi, il compito di offrire l'opera nostra in purità di spirito, per alleviare la sofferenza di chi tutto dà, di chi tutto soffre, di chi tutto s'immola per obbedire a Dio e servire la Maestà gloriosa della Patria diletta.

Gianna Sibau

I Littoriali del lavoro

TORINO, 22 sera

Nel quadro dei Littoriali del Lavoro, sono continuati oggi i concorsi dei meccanici, dei lavoratori del legno e dei camerieri, mentre hanno avuto inizio quelli per tipografi intagliatori e banconieri per bar. Sono entrati pure in gara i cuochi che hanno dato prova della loro abilità in gare impostate sulla limitazione dei consumi relativi al tempo di guerra. L'ispettore del P.N.F. Gatto dopo aver tenuto rapporto a tutti gli addetti sindacali dei [illegible] d'Italia, si è intrattenuto ovunque coi giovani lavoratori.

Grave incidente ferroviario in Turchia

ALMERIA, 22 sera

Un grave incidente ferroviario è avvenuto fra le stazioni di Nacimiento e Cergal. Il numero delle vittime, fin'ora imprecisato, è molto alto. Il Governatore civile della provincia si è recato sul posto.

TRA I LIBRI

FRANCESCO MAURO — *Il capo nella azienda industriale.* Pp. 305. Hoepli, Milano, 1940. L. 16.

(*d. c.*) Il Mauro, oltre che tecnico e docente universitario di larga notorietà, è alla testa di importanti organismi industriali e finanziari: e questa sua duplice qualità gli permette di esaminare con particolare competenza, giovandosi anche delle esperienze ed osservazioni raccolte nei suoi lunghi viaggi all'estero, l'attraentissimo e vasto problema.

Scrittore arguto e padrone della forma sa intrecciare al rigore delle argomentazioni scientifiche richiami umanistici e spunti di vivace umorismo.

Il campo dove il Mauro porta la sua indagine dotta e brillante è quello della tecnica industriale: perciò egli richiama con sobrietà ma con efficacia i principii e le teorie della organizzazione scientifica del lavoro, che considera sotto il punto di vista particolare e nuovo di «strumento di direzione». E' tema di attualità vivissima perchè è ben vero che la nuova civiltà è di «masse» e che al posto dell'individualismo liberalistico si elevano i grandi valori collettivi; ma non è men vero che si è accentuata la necessità della gerarchia e della direzione unitaria nelle aziende industriali.

La parte prevalente del libro è dedicata alla formulazione di «leggi» o precetti o direttive, ed anche se non tutti i punti di vista e i giudizi saranno sempre condivisi dal lettore, la trattazione si presenta solida e felice il tentativo di sintesi.

Queste pel Mauro sono quindici, distinte in tre gruppi. Un primo gruppo tocca la personalità del Capo: la preparazione, l'attività personale, la rettitudine, il senso sociale. Un secondo gruppo tratta delle azioni e reazioni del Capo verso sè e l'ambiente; sono le esigenze delle unità di comando, degli elementi essenziali della direzione del lavoro, dei poteri e delle responsabilità del controllo. Il terzo gruppo concerne l'organizzazione efficiente, la disciplina la remunerazione adeguata; con un questionario per il reclutamento, il governo e l'eliminazione del personale.

Il giro d'orizzonte è veramente largo e completo così che, contrariamente a quanto il titolo potrebbe lasciar supporre, le pagine del Mauro suscitano l'interesse di ogni genere di lettori in quanto in esse è continuamente discussa e vagliata la questione di rapporto sociale, su basi morali e psicologiche e non soltanto tecniche. Sono infatti frequenti situazioni e rilievi non estranei alla esperienza personale di ognuno e l'opera ne guadagna in vivezza ed attualità.

IN PUNTA DI PENNA

MACCHIE

Un illustre collega — che nasconde il suo nome sotto lo schermo di una iniziale sola: «j» — sfiorava l'altro giorno nei suoi quotidiani «Cinque minuti d'intervallo», che hanno spesso funzione di sale e di pepe nella terza pagina della Gazzetta del popolo, *un problema tra tra i più attraenti, e penosi insieme, dell'odierno costume sociale: l'abdicazione — come si esprime — dei padri e dei mariti.*

A proposito di una giovanissima studentessa di Novi Ligure, che ha fatto un pauroso capitombolo giù per le scale ripide della cronaca nera più ripugnante, egli imbastiva un dialogo sotto il titolo di L'età di Manon — *l'età appunto della sedicenne protagonista del grave episodio.*

Una battuta del dialogo — la più lunga, la più conclusiva — merita di essere sottolineata anche da noi perchè costituisce un apporto documentario e apologetico per la visione della vita in cui il buon senso e il senso cristiano si trovano istintivamente concordi:

«— No, vedi — *faceva dire* «j» *ad un interlocutore* — ci sono troppe famiglie in cui la cura dei figli è diventata una cosa molto secondaria. Li si nutre, li si rimbrotta ogni tanto, si spende per mandarli a scuola; non basta? La piccola va a scuola, non torna all'ora giusta, ha nelle sue bugie la compagna con cui deve ripassare le lezioni, la riunione straordinaria, tutte le verosimiglianze e qualche inverosimiglianza. Si chiudono gli occhi. E' una bambina ancora... La bambina magari mette già la patacca di rossetto alle labbra e si fa l'ombra nell'orbita degli occhi. Ma i genitori badano forse a queste cose, oggi che il rossetto sta per essere applicato alle neonate, perchè facciano più graziosa figura in cospetto delle mammine orgogliose?».

La macchia di rosso sulle labbra di molte, di troppe adolescenti non diventa un simbolo premonitore?

Altre macchie — non più di carminio, ma talvolta di sangue, e sempre di vergogna — seguono la prima. Macchie sul candore dell'anima, macchie sull'onore di famiglie già incontaminate...

Le più difficili da cancellare. Nella loro ombra si confonde, con le responsabilità di chi è caduto, la responsabilità di chi ha permesso — o non si è mosso per evitare — la caduta fatale.

Eka

A volo radente sul tragico quotidiano

SCARPE! *Miseria e grandezza di un indumento umano*

Osservando le scarpe cosidette ortopediche, chissà perchè mi viene fatto di pensare agli scarponi degli alpini. Forse per lo stridente contrasto, forse per l'opposto scopo: non so, certo è che il collegamento di queste due immagini esiste; son forse i piedi dei bravi alpini, incalliti nelle ruvidezze del cuoio poco lavorato, che fan pensare alla morbida pelle occorrente per quelle altissime scarpe che una calzoleria tiene in particolare mostra? O non sarebbe meglio foderare i gloriosi scarponi, con la morbida pelle?

Una donna sui trampoli...

E poi, chissà perchè, non riesco a figurarmi una donna in trampoli (che anche così si posson chiamare) china in dolce atto d'amore davanti ad una culla o intenta a sorvegliare il tegame posto sul fornello. Forse sbaglio; anzi è molto probabile che le mie impressioni siano esagerate od errate; ma ciò che ancora mi vado chiedendo è perchè mai così rapidamente ha attecchito questa moda delle scarpe ortopediche. Per la sua mostruosa originalità? Perchè la donna, così elevata, sia pur artificialmente, si sente più alta nei confronti dell'uomo?

Ma si tratta forse soltanto di un ritorno alle romanticherie del secolo passato... Sentendosi così librata nello spazio, così alta da terra, può infatti la donna moderna, ancora memore di un romanticismo mal capito, credersi sola sempre, posata su due piccole isolette elevate sul basso mare del mondo, fra vaporose nuvolette d'argento e graziosi soli d'oro; e il sorriso duro e sprezzante di quella signorina laggiù in fondo, che sta attraversando ora la strada sui suoi trampoli altissimi, farebbe ritenere esatta l'ultima ipotesi; ma si tratta invece di un sorriso sforzato, che nasconde la smorfia del dolore; perchè poco fa, signorina, vi ho visto, ed è inutile perciò negare, perder l'equilibrio, instabile proprio lì, alle rotaie del tram; non siete caduta, ma una storta noiosetta alla caviglia vi è saltata fuori...; ma guai far capire che la moda, non è dettata dalla comodità e dalla scienza, magari anatomica; e per la moda una donna sa anche soffrire in silenzio.

Chissà perchè, quando vedo la morbida pelle di certe scarpe ortopediche, mi vien fatto di pensare ai ruvidi scarponi degli alpini...

"Guai a te..." ammoniva la mamma

Che cura si aveva, il primo giorno, per le scarpine nuove! «Guai a te se le sporchi o le rompi!» aveva ammonito mamma.

«Bada a dove metti i piedi» rincarava papà.

E tu camminavi quasi timido, con prudenza, stando bene attento a non andare a finire in una pozzanghera o, peggio, a non strisciare contro qualche muro o gradino.

Il secondo giorno la cosa era già però un po' cambiata; mancano soltanto cinque minuti, la strada è tanta; se arrivi tardi la signora maestra ti mette in castigo: — correndo le scarpe nuove si rovineranno — ti sussurra la voce del dovere... — Ma se arrivi tardi andrai nel cantuccio, fra le risa e gli scherzi di tutti — oppone la stridula vocetta della paura; e via una bella corsa: come ti senti bene ora che l'assillo per le scarpe è diminuito: infatti, hai visto, sei riuscito ad arrivare in tempo a scuola e le scarpine nuove non si sono affatto rovinate...

Già, giocano con una palla i tuoi compagni, nell'ora di ricreazione; è il tuo divertimento preferito, la tua passione; ma come si fa, ci son le scarpe nuove... Va bene, ma appena qualche calcettino dato con l'interno del piede, non può far niente; cosa vuoi che sia, tirerai piano piano, stando bene attento a non prendere invece in qualche sasso...

Dopo meno di una settimana le scarpette nuove son piene di sgorbi; uno dei bottoncini d'allaccio di quella destra è già saltato via.

«Quando avevo la tua età, dice severamente tuo padre, non ho mai

avuto bisogno di sporcare o romper le scarpe...».

«Ma sai papà, è stato nel tornare da scuola; ho inciampato in un sasso a punta...».

«Io, ai miei tempi, non inciampavo mai nei sassi a punta e guardavo dove mettevo i piedi, e non per aria come fai tu; impara un po' da tuo padre...».

«Scusa, babbo, hai ragione, non lo farò più» dici a sei anni; ma quando poi ne hai una trentina sorridi un po' pensando a quel che diceva papà: «io, quando avevo la tua età...»; sorridi perchè stai già ripetendo la frase ai tuoi figli...

Gioia e dolore dei calzari novelli

«Per conoscere la vera gioia bisogna poco prima aver toccato il dolore» così parlò Zarathustra.

Ma tutto invece ti sembra dolore, relativo s'intende. Le scarpe nuove sono intonate al vestito, son belle, modellate bene, ma...; lo so che sempre le calzature i primi giorni che si portano fan male ai piedi, è cosa vecchia; non è questa però ragione sufficiente per negare il dolore; e poi, quella loro subdola ironia che ti fa sfigurare davanti a tutti...

Già in tram non sai dove mettere i piedi; ti par che tutti osservino le tue scarpe; perchè quel vecchietto con gli occhiali ti guarda sottecchi sorridendo? Che c'è di così strano in te? Perchè quella signorina, lì di fronte, ogni tanto guarda furtiva verso terra, dalla tua parte, e poi fa conto di nulla e riprende la lettura del suo giornale? Perchè quel giovanotto tarchiato, vestito alla sportiva, che è in piedi vicino alla porta, non è capace di guardare verso di te senza che il suo labbro si pieghi in una smorfia sprezzante? O che non ha mai visto un poveraccio che ha dovuto comprarsi un paio di scarpe nuove perchè le altre ormai non stavan più insieme? Ma il più bello viene quando scendi dalla vettura e devi proseguire a piedi; la strada tutta si riempie di uno stridio particolare, un «gnaccolio» intercalato ad uno strano suono acuto indefinibile pel quale occorrerebbe forse coniare qualche nuova parola onomatopeica; è una specie di «cri-cri» ma ben diverso da quello dei gentili grilli tuttocchi; ha delle pause un po' fonde quasi sembra che della frutta matura si spappoli su dei gusci d'uova; forse «cricchiare» rende bene l'idea, con quel suo «cricc» acuto e quel tondo e placido finale in «are».

Ma è inutile far finta di pensare all'etimologia di certe voci; cerchi di sottrarti alla vergogna ma non vi riesci; il tuo sguardo osserva, di tralice, tutti i volti intenti a rispondere al richiamo all'attenzione di quelle tue maledette scarpe che sembran imbonire: «Venghino, venghino signori; ci osservino pure; noi non siam della solita vacchetta nè siamo uno stival da contadino; camoscio morbido è nostro tetto mentre la base è cuoio lavorato; e quanto al nostro caratteristico rumore, beh, come dice padrone quell'antico motto?» Non occorre che soddisfi tu la curiosità delle scarpe; ci pensa il solito «caaro» amico che, lì in centro, con voce tonante, argutamente ti osserva: «Le devi ancora pagare? lo sai che quello scricchiolio rappresenta la lamentazione del povero calzolaio che non ha ancora avuto il suo compenso?». Tu cerchi di sorridere, fra le fitte che le strettoie delle scarpe nuove producono.

«Sempre quel tipo allegro, eh; ne hai sempre delle buone tu...» e intanto pensi con nostalgia alle duecento e più cucuzze (lirette) di cui hai depauperato il modesto stipendio per poter comprarti le scarpe nuove...

Passi sopra, dopo un po' alle scherzose ironie dei compagni d'ufficio poichè con quelli hai sempre modo di rifarti; ma intanto per quel giorno lavori svogliato e tutti i momenti senti il bisogno di guardar l'orologio.

Finalmente te le puoi levare...

Finalmente! E' finita, puoi ritornartene a casa ove t'aspetta la grande gioia, quella gioia che da sola giustificherebbe la compera gornaliera di un paio di scarpe nuove, poichè finalmente, te le puoi levare; e in quel momento sgorga dai tuoi occhi, dalla bocca, dal naso, dai piedi, da tutto te stesso un sorriso ebete che esprime troppo per dover essere analizzato; e quel momento ripaga di tutte le noie della giornata.

«Per conoscere la vera gioia bisogna poco prima aver toccato il dolore», così parlò... Zarathastra.

Filippo Stefani

Inaugurazione a Napoli del Convegno italo-tedesco di studi coloniali

NAPOLI, 22 sera

Stamane nell'aula magna della R. Università ad iniziativa della sezione napoletana dell'Istituto fascista dell'Africa Italiana si è inaugurato il Convegno italo-tedesco di studi coloniali. Siedevano alla presidenza le Eccellenze accademico d'Italia Conti. Rossini, Cerulli governatore dell'Harar, Moreno direttore generale degli affari politici del ministero dell'Africa Italiana, il cons. naz. Tommaselli presidente della Sezione di Napoli dell'IF.A.T. ed il rettore magnifico della R. Università. Erano presenti le autorità e gerarchie, il console generale di Germania, i rappresentanti del Partito Nazista ed un folto gruppo di cultori di problemi coloniali e studenti.

Il cons. naz. Tommaselli ha parlato degli scopi del Convegno e l'Ecc. Conti Rossini ha illustrato l'ordine del giorno ed il contenuto del primo numero della rassegna di studi etiopici, rilevando come tale pubblicazione che per desiderio del Ministero dell'Africa Italiana avrà anche la partecipazione di eminenti studiosi germanici costituirà un vasto campo di collaborazione fra le nazioni alleate.

L'Ecc. Moreno ha svolto la relazione sul «Contributo italiano allo studio delle lingue cuscitiche» e poscia hanno riferito sulle relazioni: «Contributo italo-tedesco agli studi linguistici sull'Africa del nord», «L'Eritrea nel giudizio di Giorgio Schewsinfurth», «Razzismo bianco e razzismo nero in Africa», «La nuova Eurafrica e l'Asse», rispettivamente i professori Deguinot, De Luigi Coro ed Agostino Orsini. E' stata poi letta la relazione «L'Italia, la Germania e la nuova Africa» inviata dal cons. naz. Asvero Gradelli.

Una conferenza a Roma al circolo italo-tedesco

ROMA, 22 sera

Nella sede dell'Ufficio universitario tedesco, a Villa Massimo, il prof. dr. Giuseppe Lo Verde ha tenuto oggi una conferenza — promossa dal circolo italo-tedesco — su: «I lavori di codificazione in Italia e in Germania». L'oratore ha messo in rilievo come i nuovi codici fascisti e nazionalsocialisti siano l'espressione di una idea rivoluzionaria, schiettamente aderente allo spirito del popolo. L'oratore è stato vivamente applaudito dall'eletto pubblico convenuto.

REDAZIONE
VIA TREPPO N. 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
NUMERO 700

XXIII Marzo

XXII annuale dei Fasci

Udine celebrerà oggi il XXII annuale dei Fasci. Ai fascisti ed al popolo parlerà in piazza Vittorio Emanuele l'Eccellenza Giovanni Cao di S. Marco. Le manifestazioni in città e nella provincia si svolgeranno secondo il programma stabilito dal Federale e di cui demmo notizia.

Per tutta la giornata al Sacrario dei Caduti fascisti presteranno servizio reparti in armi di squadristi, di reduci, di giovani del Guf e della Gil. Le sedi del Partito saranno imbandierate per tutta la giornata.

Scuola di Cultura Cattolica

L'odierna conferenza Someda e la chiusura del Corso 1940-41 alla presenza di S. E. l'Arcivescovo

Questa sera alle 18.30, come abbiamo annunciato, alla presenza di S. E. mons. l'Arcivescovo, il prof. cav. Carlo Someda, direttore del Civico Museo parlerà del *Volto dolorante di Cristo nell'arte.* La conferenza sarà accompagnata da proiezioni. Seguirà la cerimonia di chiusura del corso 1940-41 della Scuola di Cultura cattolica.

L'ingresso è libero.

"Le Guide Juniores,, visitano l'Abbazia di Rosazzo

«Originali davvero questi ragazzi! Ti piombano in una Chiesa dopo quaranta e più chilometri di bicicletta e giù litanie, per fortuna assai diverse da quelle che si sputano per le strade».

Così si dissero mercoledì, alcuni amici, curiosi di sapere il motivo che ci aveva portati con tanto entusiasmo a Rosazzo.

La cosa era tanto naturale! Dell'Abbazia è Signore S. E. Mons. Giuseppe Nogara nostro venerato Arcivescovo. Per questo il giorno di S. Giuseppe le «Ju Guide» si portarono a rendere omaggio al piccolo convento. tanto caro al cuore di ogni friulano perchè, ivi l'amato Presule trascorre d'estate qualche giorno che a stento arriva a togliere al Suo instancabile ministero pastorale.

Ricevuti dal Rev.mo Vicario Don Luigi Nadalutti e dai Rev.mi Cooperatori di Corno e Dolegnano, i Giovani dopo la S. Funzione, passarono alla visita dell'Abbazia le cui origini risalgono al lontano '800.

Il primo Abbate fu un figlio di S. Agostino: il beato Geroldo.

Quando Innocenzo IV prese l'Abbazia sotto la sua immediata protezione (1245) sorsero accanto al convento un lebbrosario ed una casa di ricovero per i vecchi e poveri del circondario. A dare un'idea della vasta giurisdizione esercitata dall'Abbate, basti il fatto che il medesimo aveva alle sue dipendenze un Governatore civile per l'amministrazione dei beni e della giustizia.

Nel 1323 un gravissimo incendio bruciava l'intero monastero che veniva presto ricostruito. Nel 1422 quattromila Ungheri l'incendiavano dopo averlo saccheggiato. Tale fu però lo zelo dei buoni cristiani di allora che l'Abbazia sorse più ampia e decorosa di prima. Non passarono però nemmeno 80 anni che le armate di Brunswich riuscivano a smantellarne le torri, facendo scempio di soldati e passando a fil di spada perfino le donne ed i fanciulli. Le cronache di allora ci riferiscono che dell'Abbazia non rimase che un mucchio di macerie.

La generosità dei Patriarchi di Aquileia pensò a ricostruire la provata Abbazia e Papa Martino V la concesse in donazione ai due Arcivescovi di Udine e Gorizia. Questo ultimo nel 1827, avendo rinunciato alla parte a lui spettante, lasciò la Abbiazia al completo possesso dell'Arcivescovo *pro tempore*, di Udine.

Così i Padri Domenicani che per ben 148 anni ressero l'Abbazia dopo i Religiosi di S. Agostino e di S. Benedetto, lasciavano definitivamente il Friuli dove tanto bene avevano portato.

* * *

Prima di lasciare il caro luogo le «Ju Guide» sostarono davanti a due lapidi di non comune pregio. Una ricorda il triplice soggiorno di S. S. Pio X (1889-90) l'altra la visita di S. M. il Re Imperatore nel 1915 ai feriti di guerra ivi ospitati per volere di S. E. Mons. Rossi. Due nomi che sintetizzano due supremi ideali: *Il Papa e la Chiesa; il Re e la Patria.*

A questi amori noi che ci chiamiamo *guide* veniamo educati.

Ju Guida: Gianni Fusari

"Lectura Dantis,,

La nona lettura di Dante sarà tenuta martedì 25 c. m., con la spiegazione e la dizione del canto XIX dell'*Inferno*.

Opera per la protezione della giovane

In preparazione alla S. Comunione pasquale delle domestiche, che prestano servizio nelle famiglie della nostra città, a cura del Comitato di Protezione della Giovane, si terrà alla Basilica delle Grazie e presso la Cappella interna di S. Spirito un corso di brevi istruzioni a partire da giovedì 27 marzo, con il seguente orario:

Ore 6: S. Messa; ore 6,30: Meditazione; ore 16 Breve istruzione.

La Comunione pasquale si farà per tutte le giovani presso la Cappella di S. Spirito Domenica 30 marzo alle 6 del mattino.

Cambio della guardia

all'Unione Agricoltori e al Consorzio Produttori dell'Agricoltura

Ieri mattina nella sede dell'Unione Provinciale Fascisti degli Agricoltori, alla presenza dei Presidenti dei Sindacati Provinciali dell'Unione stessa, dei Commissari delle Sezioni del Consorzio Produttori, nonchè di tutti i funzionari dei predetti Enti, si sono effettuate le consegne tra il Presidente uscente Conte Antonio Lovaria e il Delegato Confederale designato dalla Confederazione degli Agricoltori dott. Italico Sgerri.

Interpreti del pensiero degli Agricoltori friulani, rivolgiamo al Conte Lovaria che ha retto per circa tre anni l'Unione Agricoltori e il Consorzio Produttori dell'Agricoltura, il nostro saluto di commiato e un saluto di benvenuto al nuovo Delegato Confederale dott. Sgerri. Siamo sicuri che, anche rientrando nei ranghi, il Conte Lovaria saprà sempre dare alle organizzazioni sindacali ed economiche della Provincia la sua fervida attività.

Artigianato

Distribuzione sapone

La Segreteria dell'Artigianato porta a conoscenza degli interessati che presso la propria sede — Piazza Mercato nuovo n. 13 — sono in distribuizione i buoni per assegnazione di sapone per il corrente mese. Le aziende interessate sono invitate a curarne il ritiro nei più breve tempo possibile per evitare eventuali mancate assegnazioni.

Cuoio per suola

La Segreteria Provinciale dell'Artigianato informa che tutti gli interessati che a suo tempo hanno inoltrato regolare domanda, che presso la propria sede sono in distribuzione i buoni relativi all'assegnazione del cuoio per suola. I calzolai interessati della città, sono invitati, nel loro stesso interesse, a curarne il ritiro nel più breve tempo possibile, mentre per quelli della Provincia i buoni in parola verranno rimessi ad ogni azienda a cura della Segreteria a mezzo posta.

Celebrazione XXII annuale fondazione dei Fasci di Combattimento

Tutti gli artigiani sono invitati a trovarsi, per le ore 10.15 precise, in Piazza Vittorio Emanuele lato salita del Castello, per partecipare alla celebrazione del XXII annuale dei Fasci.

Il nuovo orario dell'oscuramento

La R. Prefettura a mezzo del Comitato provinciale P.A.A. comunica: *Da oggi sabato e fino a nuovo ordine, l'inizio dell'oscuramento è fissato alle 20.30 e dovrà essere osservato fino alle ore 6 del mattino.*

Per i consumatori di carne e per i macellai

Si richiama nuovamente l'attenzione sulle recenti disposizioni Ministeriali che fanno obbligo ai consumatori di rifornirsi di carne esclusivamente presso il macellaio dove si sono iscritti, ed ai macellai di vendere esclusivamente ai clienti abitudinari iscritti nell'apposito registro. Severi provvedimenti saranno presi contro i trasgressori e specialmente contro coloro che pur essendo iscritti presso il loro fornitore acquistano carne anche presso macellai di piccoli centri della provincia esclusi dall'obbligo di tenere il registro.

Turno delle farmacie

Oggi domenica prestano servizio di turno le farmacie seguenti:

Quicher in via del Monte; Manganotti in via Poscolle; Ariis in via Pracchiuso; Viviani in via Cussignacco.

Servizio notturno: Farmacia Beltrame Piazza Vittorio Emanuele.

L'orario delle farmacie

Il Sindacato Provinciale Fascista dei Farmacisti comunica che lunedì 24 corr. l'orario di apertura delle farmacie viene riportato alle ore otto.

Tre disgrazie accidentali

Matilde Marcolio di Luigi d'anni 36 da Faedis in seguito a caduta accidentale si fratturava il femore destro. E' stata giudicata guaribile in 40 giorni.

Pure in seguito a caduta accidentale, veniva ricoverato il ragazzo Ilario Di Nello di Giovanni d'anni 8 da San Giorgio di Nogaro che presenta frattura del braccio sinistro. Guarirà in giorni 20.

La puntura accidentale di uno spino in seguito a caduta, feriva l'occhio destro di Luigia Calderan fu Gottardo d'anni 69 da Meduno. Guaribile in giorni 20.

MAZZI
CANESTRI
CORONE
e ogni più svariato lavoro in fiori freschi — Materiale di primo ordine — Personale specializzato.
Primario Negozio GASPARINI
Udine - Via Savorgnana 25 - Tel. 4-24
Ordini urgenti servizio notturno
10.000 fioristi in tutto il mondo a Vostra disposizione per la trasmissione rapida di omaggi floreali.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
22 Marzo 1941-XIX

NATI	12
MORTI	8
MATRIMONI	0

Stato civile

Nati 3 — Morti 5 — Matrimoni 3.

Nati - Legittimi: Petris Gabriele (4.o nato) di Mario e di Moro Armida; Rotondo Silvio (1.o nato) di Giuseppe e di Messina Clelia; Colloredo Loreta (9.o nato) di Giuseppe e di Anzil Maria.

Matrimoni: Polastri Aldo conciapelli con Romanelli Maria filatrice; Rigato Bruno saldatore con Paggiaro Andriana casalinga Milocco Renato barbiere con Cattapan Caterina casalinga.

Morti: Croattino Giacomo fu Francesco di anni 84 muratore; Piccini Cesare fu Gio Batta di anni 46 bracciante; Pagotto Pavoni Maria fu Giovanni di anni 45 civile; Piazza Quinto fu Giovanni di anni 36 muratore; Freschi Lanfranco di Settivio di anni 6 scolaro.

Un esempio

Due sposi udinesi, Lina Cogolo e il capomanipolo Saverio Peresani, hanno compiuto un gesto che va segnalato. Celebrandosi le loro nozze, d'accordo con gli intervenuti al rito nuziale, hanno rinunciato alla tradizionale offerta di bomboniere e confetti per devolvere la somma corrispondente — 500 lire — a favore dei feriti di guerra degenti all'ospedale militare. In luogo delle fragili tradizionali bomboniere, ecco sorgere 115 pacchi, gonfi di frutta, dolciumi, sigarette che hanno espresso ai gloriosi feriti la riconoscenza dei due sposi e la loro solidarietà operante e benefica.

Abbiamo detto che il gesto va segnalato e non soltanto per il suo valore in sè, ma per l'esempio che addita. Queste nozze benefiche sono autentiche nozze di guerra, celebrate in un clima di ardente tensione che non impegna soltanto i combattenti. Di fronte a certe storture, a certi sfasamenti che pur abbiamo spesso la mortificazione di dover denunziare, stanno e si moltiplicano per grazia di Dio questi gesti che fanno veramente bene all'anima di chi li compie e di chi li apprende. Essi hanno, oltre a tutto, valore di monito e lo intenda chi deve.

Queste nozze benedette da un cristiano e patriottico sentimento di carità, son destinate a fiorire in grazie copiose, riservate sugli sposi e sui loro figli.

« *Tutti i cittadini* — dice la nobile lettera dell'offerta — *intendono di essere un blocco solo al servizio della Patria in armi, e, affratellati ai camerati combattenti, tendere tutte le loro forze per un unico scopo: vincere.*

E' questo un esempio che va seguito, un monito che va ascoltato.

Spettacoli cinematografici

PUCCINI — Miseria e nobiltà — Per adulti.

PUCCINI — Spettacoli Mimosa (Varietà) — Escluso.

ODEON — Il postiglione della steppa — Escluso.

IMPERO — Al di là delle tenebre — Per tutti.

CECCHINI — Lorna Doone — Per tutti.

DOPOLAVORO FERROVIARIO — Il Cavaliere di S. Marco — per adulti.

NORME PRATICHE

— Il nostro giudizio morale sulle pellicole delle Sale Pubbliche Cittadine è basato su quello emesso dal Centro Cinematografico Cattolico di Roma, organo ufficiale dell'A.C.I.

— Si raccomanda a tutti i buoni cattolici di frequentare le pubbliche sale cinematografiche solamente dopo preventivo accertamento della valutazione morale emessa sulle pellicole che si proiettano.

— Si avverte però, che anche quando il film è giudicato moralmente buono, restano sempre sconsigliabili in modo assoluto quei locali dove si presentano spettacoli di varietà.

Cine-Teatro Rex

IL TESORO DEI TROPICI — Con Renè Deltgen e Vera Langen — Ore 17,30.

Cinema S. Giorgio

ANGELI DELLA STRADA — Con Hans Moser e Peter Bosse — Ore 17.

DALLA PROVINCIA

CODROIPO

Nell'anniversario della Fondazione dei Fasci

Oggi alle 9,30 tutti i fascisti, gli organizzati della Gil, le Associazioni d'Arma e di categoria con i rispettivi labari, si troveranno nella Palestra della Casa della Gil, dove il prof. Daniotti del Direttorio di Udine, ricorderà la storica data. Si formerà quindi un corteo che si porterà all'Asilo-Monumento ai Caduti per deporre una corona agli Eroi e dove sarà fatto l'appello fascista dei Caduti del Comune nell'attuale conflitto.

Morti improvvise

In questi giorni due casi di paralisi cardiaca han prodotto viva impressione. Mizzan Leandro di anni 61 da Beano e Pattin Santa di anni 39 da Goricizza sono improvvisamente deceduti malgrado la affettuosa assistenza dei loro cari.

Per i negozianti

In occasione di recenti ispezioni dei Vigili Sanitari Provinciali è stato accertato che persone addette a negozi di generi alimentari (macellai, fornai, esercenti, ecc.) non sono in possesso del certificato sanitario d'obbligo. Tale certificato, rilasciato dall'Ufficiale sanitario del Comune, deve essere rinnovato ogni anno. Chi verrà trovato sprovvisto sarà dichiarato in contravvenzione.

Rapporto ai Volontari

Domenica prossima, alle ore 10,30 nella Sede del Fascio il comandante del Reparto Volontari di Codroipo, ten. dott. F. Sabbatelli, terrà rapporto a tutti i camerati del Mandamento. Divisa e fazzoletto cremisi.

CIVIDALE

Denuncie per furto e ricettazione

Luigi Donalizza di Andrea di anni 34 da Oblizza di Stregna è stato denunciato per furto di tre biciclette. Luigi Vogtig di Stefano di anni 22, Alessandro Predan fu Valentino di anni 31 e Giuseppe Floreancig di Antonio tutti da Oblizza sono stati denunciati per ricettazione.

FAGAGNA

Un incendio alla stalla

Un violento incendio ha distrutto la stalla di Angelo Righini fu Luigi di anni 76 a Silvella di Fagagna. Un mucchio di canne di granturco prendeva fuoco e le fiamme si propagavano rapidamente al piccolo fabbricato rustico adiacente, in cui si trovavano circa dieci quintali di fieno che andavano distrutti assieme a parte del piccolo edificio. Il danno patito ammonta a circa 4 mila lire. Si esclude il dolo. Il Righini è assicurato. Si opina che qualche passante abbia gettato sul mucchio di canne un mozzicone di sigaretta.

SAN DANIELE

Lodevole iniziativa

Anche questa settimana sono state cantate in Duomo, con concorso di una vera folla di fedeli, due Ss. Messe per i combattenti, richieste da Scarpettifici locali. Segnaliamo questa nobile iniziativa, che già da qualche settimana ha corso nella nostra cittadina ed impegna enti industriali e privati. Senza dubbio lega in modo sublime i valorosi combattenti ai propri cari.

All'Orfanotrofio

Oggi, Domenica, si chiuderà la Pesca di Beneficenza pro Orfanotrofio. In vista dello scopo della Istituzione, tutti i cittadini si faranno dovere di contribuire per il buon esito.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

Nel XXII annuale dei Fasci di Combattimento

La nuova Casa Littoria di Pordenone inizia la sua multiforme vita mentre la Patria è in armi

La nuova « Casa Littoria » di Pordenone ha avuto compimento mentre l'Italia è in guerra.

L'edificio di ispirazione romana nell'ampia gradinata e nel grandioso atrio, domina oggi quel settore cittadino che potrà essere chiamato «Borgo nuovo», all'incrocio dei viali Guglielmo Marconi e XXVIII Ottobre — sullo sfondo dei quali s'affaccia la Casa della GIL — e sembra quasi aspettare il sorgere delle nuove costruzioni, intonate alla sua severità.

Geniale, degna delle tradizioni artistiche di Pordenone e pratica nello stesso tempo è stata la concezione. Nella parte anteriore, si allunga per tutta la facciata un ampio porticato, reso grandioso dalla fuga degli altissimi pilastri — l'atrio benchè chiuso su tre fronti prende respiro e vita dal portico e dai rossi portali adorni coi simboli di Roma. L'intero edificio è costituito da tre piani: a pian terreno, in posto d'onore a destra è il « Sacrario dei Martiri » entro il quale una semplice quadrata stele in marmo nero porta incisi i nomi dei nostri due Caduti fascisti: Pio Pischiutta e Arturo Salvato.

Il portale d'ingresso al « Sacrario » è dominato all'esterno da una severa realizzazione plastica dello scultore pordenonese prof. Aldo Furlan che rappresenta: « L'Italia proletaria e guerriera ».

Nel mezzo dell'edificio s'apre tra due fughe di colonne, il salone per le adunanze, mentre all'altro lato ha sede il Comando della Milizia.

Nel piano di mezzo hanno sede l'Ispettorato di zona del Partito, la Segreteria politica, gli uffici amministrativi, la sala del Direttorio, il GUF e il Fascio femminile; al piano superiore le varie associazioni combattentistiche. Passaggi e comunicazioni, scale e corridoi sono costruiti e distribuiti così da rispondere ai migliori scopi della sede.

Con quest'opera l'architetto udinese Pietro Zanini si è acquistato un nuovo titolo di merito e di riconoscenza per la genialità e la passione di cui ha dato chiara prova.

La manifestazione odierna

Nel ventesimo annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento si svolgerà una grande adunata di Camicie nere e di popolo nel piazzale della nuova Casa Littoria.

L'inizio della manifestazione è fissato per le ore 9,30. In precedenza affluiranno alla Casa Littoria le gerarchie, gli squadristi, i fascisti di tutti i gruppi rionali e le organizzazioni della GIL le quali ultime s'inquadreranno in precedenza nella loro sede. Un posto d'onore sarà riservato ai feriti e alle famiglie dei Caduti e dei combattenti nell'attuale guerra.

Dopo la rievocazione, i fascisti e le organizzazioni sfileranno in colonna attraverso le vie del centro per recarsi a rendere omaggio alla stele dei Caduti fascisti.

I fascisti. indosseranno l'uniforme ordinaria senza decorazioni, per tutta la giornata.

L'ottima prova degli studenti pordenonesi alle selezioni federali dei Ludi Juveniles

Anche nelle recenti selezioni federali dei Ludi juveniles della coltura e dell'arte per l'anno XIX, alle quali hanno partecipato oltre trecento organizzati, venuti da ogni parte della provincia, la gioventù studiosa pordenonese si è fatta onore conquistandosi degli ambiti posti nelle varie graduatorie.

Nei «Ludi della coltura», Giuseppina Svotti, alunna delle Magistrali Inferiori dei «Vendramini», si è classificata terza nella categoria piccole italiane, mentre in quella per le giovani italiane, Tina Simoni del R. Liceo Scientifico ha saputo conquistarsi il secondo posto. L'avanguardista Luciano Dean, riuscito secondo nella categoria avanguardisti, ha tenuto alte le tradizioni che anche in questo campo vanta il Ginnasio don Bosco.

Nei «Ludi dell'Arte », c'è stata nel disegno una nuova affermazione di un alunno del Ginnasio don Bosco. l'avanguardista Mario Rossi, terzo classificato nella sua categoria; nella plastica, l'avanguardista Gian Antonio Bulfoni del R. Liceo Scientifico, pure terzo in graduatoria, ha confermato, unitamente alla sua condiscepola nelle gare femminili, come la giovane scuola superiore pordenonese abbia saputo ben rapidamente affermarsi, ciò che torna di soddisfazione e di orgoglio per la nostra città che l'ha così tenacemente auspicata e voluta.

La Messa dell'Ausiliatrice

Domani, lunedì 24, alle ore 8, sarà celebrata nella cappella del don Bosco la consueta Messa mensile in onore della Madonna Ausiliatrice. Sono invitati come di consueto i cooperatori, le patronesse e gli amici dell'opera salesiana.

L'odierna assemblea della Cassa « S. Giuseppe »

Oggi, alle ore 14.30, nel salone della Casa dell'A.C. si tiene l'assemblea della Cassa depositi e Prestiti « San Giuseppe». Tutti i soci sono invitati a partecipare a questa annuale rassegna del piccolo istituto di credito cittadino che anche nel 1940 ha segnato un nuovo e promettente passo avanti.

Numerose denuncie per anacquamento di latte

In seguito ad improvvise ispezioni compiute dai vigili sanitari provinciali alla Latteria di Fontanafredda, ed al conseguente esame compiuto sui vari campioni di latte al Laboratorio provinciale d'igiene, sono state denunciate all'autorità giudiziaria e saranno giudicate per direttissima dal nostro Tribunale, le seguenti persone:

Giovanni Perin di Sante, di anni 55, da Ronche di Fontanafredda, Genoveffa Diana in Sfreddo di anni 38, da Villadolt di Fontanafredda, Giuseppe De Luca fu Gio Maria, di anni 54, da Fontanafredda, Giacomo Pieroran di Giuseppe, di anni 37, da Fontanafredda, Giovanni Gioacchino Corazza fu Giuseppe, di anni 63, da Villadolt di Fontanafredda, Vittorio Polesel fu Luigi, di anni 32, da Fontanafredda, Irma De Luca di Giorgio, di anni 18, dimorante a Fontanafredda, in via Stazione, e Domenico Giacomin di Giacomo, di anni 15, da Camolli di Fontanafredda.

Tutti sono responsabili di aver anacquato il latte che consegnavano alla Latteria Turnaria di quel centro rurale.

Cronaca del bene

Per onorare la memoria della compianta co. Maria Poletti ved. Ferro, la signora Matilde Berner ha offerto L. 50 all'ECA.

Per onorare la memoria del tenente cav. Renzo Grànzotto, offrirono all'ECA L. 200 Giuseppe Galvani, 100 Famiglia Galvani.

Sullo schermo

IL RE DEI PELLIROSSE (al Don Bosco): per tutti.

VIGILIA D'AMORE (al Verdi): escluso per tutti.

LA MOGLIE DI FRANKESTEIN (al Garibaldi): per adulti.

DORA NELSON (al Garibaldi — col programma precedente): per adulti.

LA GRANDE LUCE — MONTEVERGINE (al Dopolavoro di Torre): per tutti.

Pordenone-I.o Artiglieria celere al Littorio

In preparazione alle finali di prima divisione che s'inizieranno domenica prossima, 30 marzo, l'undici nero-verde sosterrà nel pomeriggio di oggi, alle ore 15, allo stadio del Littorio, un incontro amichevole contro la squadra del 1.o Reggimento Artiglieria Celere.

Contro gli artiglieri la nostra squadra giocherà al completo di tutti i suoi elementi migliori, alcuni dei quali verranno alternati nelle due riprese per saggiarne il grado di forma.

Movimento demografico

Movimento dello stato civile di Pordenone dal 14 al 20 corrente: nati 5 — femmine 2; totale 7 — matrimoni 5 — morti 5 dei quali uno appartenente ad altro comune.

Il turno delle Farmacie

Oggi è aperta la farmacia Polese del dr. Canestrini in piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

VILLA BARUZZIANA Clinica per
BOLOGNA
MALATTIE NERVOSE
Rette modiche - Trattamento signorile - Dir. Prof. V. NERI

Scorci di storia padovana

PADOVA, marzo

Nell'ultimo numero del *Bollettino Diocesano*, l'Archivista della Curia, Mons. Rizieri Zanocco, illustra un interessante documento di antica storia padovana, da cui si ricava che il grande movimento nazionale dei nostri Comuni, per l'affrancazione dal regime feudalistico imperiale, cominciò anche a Padova ben presto, molto prima cioè di culminare nell'epica lotta, che si protrasse con varie vicende nei secoli XIII e XIV.

Si tratta di una lettera inviata, intorno al 1100, da un certo Conte M. (non meglio identificato) all'Imperatore Enrico IV per informarlo di certi piani orditi dai Padovani e dai Vicentini contro il partito imperiale.

« Vi facciamo noto — scrive il Conte — che i cittadini di Vicenza propongono di dare ai Padovani trecento libbre per acquistare il diritto di navigazione, promettendosi vicendevole aiuto in qualsivoglia guerra, e ciò per un decennio. Se questo fatto si verificherà, molte difficoltà ne verranno a noi e agli altri vostri sudditi fedeli, che lavorano per l'onor vostro. Avendo cercato di opporci al progetto, essi non ci ascoltarono in alcun modo, anzi vanno macchinando altre grandi cose, di cui non abbiamo notizia. Se ora fosse prossima una vostra venuta, ciò sarebbe molto utile a tutti i vostri fedeli e al vostro prestigio. Ma se questo ora non può essere, non indugiate di mandare dalle nostre parti qualche prudente e provvido vostro rappresentante, perchè con l'aiuto di Dio e vostro, speriamo ancora di ridurre a nulla le macchinazioni di tutti i nemici, e di mantenere intatta la vostra autorità ».

Questo Conte M. (Manfredo, o Maltraverso di Vicenza?) è dunque a capo della causa imperiale forte nelle due città sorelle, e sono con lui tutti i magnati civili ed ecclesiastici. Contro di essi è già sorto un nuovo partito, il primo nucleo di una entità comunale, con aspirazioni di autonomia: fatto di cui si trovano tracce indubbie, anni prima, anche a Piove di Sacco e a Monselice.

« Ecco — osserva Mons. Zanocco, illustrando da pari suo il documento — che un Conte delle nostre parti informa l'imperatore dell'iniziativa dei Vicentini, d'accordo, s'intende in tutto coi Padovani, e ciò per significare all'imperatore *loci et gentis nostre statum*, in tutto contrario all'interesse della causa imperiale in lotta col papato.

Il Conte relatore non dimentica di notare di aver fatto tutto il possibile per far mutar consiglio alla sua gente, ma di averne riportato una netta repulsa. Anzi, dichiara di ignorare che altro di ben più grave stiano i due popoli per macchinare ai danni dell'impero. Invoca, quindi, o una sollecita discesa dell'imperatore stesso, o quanto meno un valido messo, col quale stroncare tutte le macchinazioni dei nemici.

Escluso perciò che tanto i Padovani quanto i Vicentini ribelli si appoggiassero nella loro azione alla parte ecclesiastica, cioè, ai Vescovi delle due città, che vedemmo già da tempo schierati a favore dell'imperatore, come quelli di quasi tutto il resto del Veneto, ci si domanda quali potessero essere i capi del movimento anti-imperiale e quale appoggio potessero trovare nella massa popolare, e più che tutto nella parte più colta, la magistratura, i pubblici funzionari, il clero, anche lasciati da parte i Vescovi ed i Capitoli delle Cattedrali.

Confesso che solo ponendo l'affermarsi, il crescere e l'ingigantire di un nuovo potere, il comunale, a cominciare per lo meno dalla metà del sec. XI, sorto a scapito del potere civile del feudalismo da una parte, e del potere ecclesiastico in quanto mancipato e vassallo dell'impero dall'altra, a reazione certamente degli eccessi e dell'uno e dell'altro potere nel campo feudale, si può spiegare l'organizzazione lenta ma sicura del popolo che finisce per conquistarsi tutte le libertà, sino a governarsi da sè; entità nuova con la quale dovranno misurarsi poi con alterna vicenda quanti si sentiranno diminuiti nelle loro prerogative, dall'imperatore all'ultimo signorotto.

Per il momento il conte M., padovano o vicentino che sia, chiama ancora proprio il *luogo*, nell'ambito del quale dovrebbe esercitare la sua giurisdizione comitale, come chiama ancora *sua la gente* che dovrebbe essergli suddita: *loci et gentis nostrae*, di lui, cioè, e degli altri signori fedeli all'imperatore. E si può credere anche che, prevedendo il contraccolpo che il crollo del potere imperiale non sarebbe mancato di portare su quella parte di potere che i Conti tenevano dall'imperatore, il Conte M. e i suoi amici abbiano fatto quant'era possibile per dissuadere i ribelli dal continuare l'opera loro. Ma il non esservi per nulla riusciti, come candidamente confessano, dimostra senz'altro fino a qual punto fosse già decaduta l'autorità loro, e per contrario quanto avessero guadagnato in libertà, potenza e autorità, gli uomini liberi o già emancipati dalle catene feudali, che la lettera comprende col termine generale di *cives. cives vincentini, cives paduani*, senza accenno a capi di sorta, segno che si era ancora in pieno fermento di distacco e di formazione.

Va da sè che una massa amorfa ha pur bisogno di chi la guidi se vuole uscire dall'inerzia, offendere e difendersi, conseguire il fine per cui si muove; ma sta di fatto che tali capi, tali condottieri, tali dirigenti, che poi si chiameranno *consoli* al modo romano, non si curano ancora di darsi un nome, un grado, una divisa.

E poichè parlasi di guerra, di alleanza, di mutui aiuti tra i cittadini di due città finitime, è da ammettersi che il processo di disgregamento nella compagine feudale fosse cominciata molto tempo innanzi, se ora esce dai capoluoghi e dalle città per ampliarsi nelle provincie.

Questa nostra pagina storica, ancora avvolta in molte tenebre va tenuta presente, perchè è negli anni che seguono che, in definitiva, la lotta si polarizza fra la Chiesa e l'Impero ».

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'AVVENIRE D'ITALIA»

GORIZIA

Celebrazione del Sinodo Diocesano

Sarà una giornata prevalentemente sacerdotale. Ma anche il pubblico potrà prendere parte in quel giorno a qualche *numero* della giornata, p. es. alla Messa Pontificale che avrà luogo nella Metropolitana dopo la Processione del Clero, verso le ore 9 del mattino. Finita la Messa, dopo il canto di un Salmo, il 68, e il canto delle Litanie dei Santi e del Veni Creator, *verrà intimato al popolo di uscire*. E rimarrà nella Metropolitana il Clero, soltanto. Nel pomeriggio, di nuovo, il Clero si radunerà nella Metropolitana assieme a S. A. il Principe Arcivescovo, come al mattino. Ma alla prima parte potrà assistere pure il pubblico e cioè ai suffragi.

Dopo i suffragi per i Vescovi e Sacerdoti, defunti nell'intervallo che corre dall'ultimo Sinodo di Aquileja al Sinodo attuale, verrà intimato l'*extra omnes*, ossia *fuori tutti i laici*, e rimarrà il solo Clero.

Il pubblico *verrà riammesso* alla conclusione, che avrà luogo al segnale festivo delle campane del Duomo, verso le ore 16 circa, e allora, dopo un breve discorso rivolto al Clero ed al popolo, S. A. Mons. Arcivescovo, intonerà il Te Deum di ringraziamento per il Sinodo compiuto, e per la ricorrenza anniversaria di Sua Consacrazione Episcopale. La Benedizione Eucaristica porrà il suggello alla laboriosa giornata, che passerà alla storia diocesana, come *la giornata del primo Sinodo.*

Le campane del Duomo, e di tutte le chiese cittadine, annuncieranno lo storico religioso avvenimento. Il popolo buono e pio di Gorizia certamente prenderà parte, almeno nel pomeriggio, al solenne Te Deum, per dire la sua devota sudditanza allo zelante Pastore, S. A. Mons. Carlo Margotti, posto dallo Spirito Santo a reggere questa Arcidiocesi.

Ancora offerte per il Tempio Votivo

Registriamo con piacere e con riconoscenza l'offerta generosa di lire 300 inviata dalla professoressa Felicita Mandelli ved. Alfonsi, Fiduciaria dei Fasci femminili della Provincia di Gorizia; e quella di L. 100 fatta dal Console della M.V.S.N. Giorgio Cajoli Carrara, Comandante la Legione «Isonzo».

La Processione Penitenziale

di oggi partirà alle ore 16 dalla chiesa parrocchiale di Piazzutta alla volta di S. Ignazio.

Il Federale visita i feriti di guerra

Il Segretario Federale si è recato all'Ospedale militare di Via Adelaide Ristori a visitare i feriti ultimamente arrivati dal fronte. Si intrattenne a lungo con essi, si interessò vivamente delle condizioni di ognuno ed ebbe per tutti parole di incoraggiamento.

Vettura filoviaria che uccide un ubriaco

VICENZA, 22

L'altra notte verso le ore 23,40 un mortale investimento è avvenuto sul cavalcavia di Porta Padova. Una vettura filoviaria, guidata dal manovratore Attilio Caldognetto, mentre stava compiendo l'ultima corsa sul tratto Ferrovia Case Statali, superata la breve salita del Cavalcavia di Porta Padova investiva un individuo il quale era steso supino per terra in mezzo alla strada. Malgrado che il manovratore avesse posto immediatamente mano ai freni, appena potè scorgerlo al limitato chiarore dei fanali, il poveretto veniva ucciso per la frattura della colonna vertebrale.

Il defunto è il sessantatreenne Giuseppe Tessari fu Girolamo abitante in via della Pace 164, il quale, evidentemente dopo aver copiosamente bevuto, non potendo proseguire si era disteso a riposare in mezzo alla strada. Sul posto si sono recati i Carabinieri e i Vigili Urbani per le constatazioni di legge.

†

L'angelo del Signore il 18 Marzo in Monzuno tolse alla attiva vita terrena l'anima di

Lodovico Faggioli

Ne danno il doloroso annunzio i figli GIOVANNI, Don EMILIO parroco a S. Giovanni in Monte, ASSUNTA in MICHELINI, CARLO, ENRICA, i nipoti.

I funerali *in die septima* si celebreranno nella chiesa parrocchiale di S. Giovanni in Monte mercoledì 26 alle ore 11, nella arcipretale di Monzuno giovedì 27 alle ore 10.

Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di cristiana pietà.

RICORDI FUNEBRI
CON E SENZA FOTOGRAFIA
economiche e finissime
Consegna anche in giornata
Biglietti da visita - Partecipazioni
Massima accuratezza
"LA BONONIA,, Via Altabella. 8
Telef. 22-730 - Bologna

Verso la luce del Sepolcro

La "Notte Santa,,

5000 chiese hanno già introdotto la Pia Pratica 250 nuove adesioni italiane nel 1940 - L'oscuramento non è di ostacolo al generoso fervore degli adoratori

Nell'adunanza generale tenutasi a Bologna mercoledì 19 marzo, festa di S. Giuseppe, ed alla quale erano intervenuti i rappresentanti dei diversi rami dell'Azione Cattolica, dell'Opera della Regalità, del Pio Gruppo di Assistenza Religiosa presso gli agglomerati e di molte Parrocchie di città, fu data lettura di una esatta e documentata relazione dalla quale risulta la diffusione meravigliosa della Pia Pratica della Notte Santa in Italia e all'estero.

Nell'anno 1932 la Veglia fu fatta in una sola Chiesa di Bologna da un gruppo di anime pie. L'anno successivo fu eretta presso la Chiesa di S. Paolo Maggiore la «Pia Unione della Notte Santa» la quale ha la missione di diffondere ovunque la Pia Pratica che consiste in una Veglia Eucaristica fatta a turno durante tutta la notte dal Giovedì Santo al Venerdì Santo davanti all'Altare detto del Sepolcro ed in mancanza di questo davanti al Tabernacolo che racchiude il SS. Sacramento.

Nel 1939 risultavano regolarmente iscritte al Centro 5000 Chiese che hanno già introdotta la Pia Pratica. Nel 1940 lo stato di guerra ha in alcuni paesi notevolmente ostacolato e anche quasi completamente impedito lo svolgimento della Notte Santa.

Ma i parziali arresti, causati da forza maggiore, non hanno impedito che in altri paesi, e specialmente nella nostra Italia, la Pia Pratica abbia continuato a diffondersi ed a radicarsi con una sempre più profonda comprensione del vero spirito della Notte Santa. A Bologna 37 Chiese erano aperte al pubblico, alle quali si sono aggiunte le Cappelle private del Seminario Arcivescovile e di nove Comunità religiose. Dalle altre regioni dell'Italia pervennero 250 nuove adesioni che formano con quelle degli anni precedenti un totale di almeno 1400.

Nel 1940 hanno dato la loro autorevole adesione con lettera di approvazione e di incoraggiamento gli Ecc. Arcivescovi e Vescovi di Arezzo, Volterra, Sarsina, Vittorio Veneto, Acerra, Teggiano, Zara, Messina, Frascati, Udine, Urbania, Ruvo di Puglia, Bovino, Sulmona, Senigallia, Città di Castello, Lione, Parigi, Moulns, Lilla, Strasburgo, Passau che si aggiungono a quelle già ricevute negli anni passati.

Fu data lettura delle belle parole scritte da S. E. il Vescovo di Urbania:

«La Pia Pratica della Notte Santa caldeggiata da codesta Pia Unione non ha bisogno di approvazione e della benedizione dell'Episcopato quando è Gesù stesso che l'ha promossa col suo dolce invito: «Sustinete hic et vigilate mecum»...».

All'estero la Notte Santa è già introdotta in Svizzera, in Francia, Germania, Argentina, Malta, Ungheria, Jugoslavia e negli Stati Uniti, dove si sono formati dei Centri di diffusione che propagano la Pia Pratica mediante l'apposito opuscoletto già tradotto in tedesco, francese, ungherese e inglese.

Dalle lettere e relazioni che annualmente pervengono alla Pia Unione della Notte Santa risulta come questa santa Veglia trovi ovunque un'accoglienza entusiastica da parte dei RR. Sacerdoti come da parte dei fedeli; basta un invito dal pulpito o sulle pagine del Bollettino Parrocchiale per veder coperti i turni in tutte le ore della notte. Alcune di queste lettere narrano di fervori straordinari, di novelli Nicodèmi che non si vedevano mai in Chiesa ma che in quella Notte si sono recati all'adorazione e sono poi ritornati alle pratiche religiose. Queste grazie elette che Gesù distribuisce in quella Notte mille volte santa sono un segno infallibile che egli gradisce e benedice questa Pia Pratica.

Oggi più che mai necessitano preghiere e opere di riparazione per la nostra Patria, per i nostri cari, pel mondo intero. Tutti vivono nel bisogno di ricorrere alla divina misericordia.

Nell'adunanza bolognese vi è stata poi una vivace discussione sulla questione se i momenti attuali e le vigenti norme per l'oscuramento formano un serio ostacolo.

A tale obbiezione risponde meglio di tutti la parola autorevole di S. Em. il Card. Nasalli Rocca, Arcivescovo di Bologna, che termina la sua notificazione per la S. Quaresima di quest'anno con le seguenti parole:

«Raccomandiamo vivamente la Pia Pratica della Notte Santa, adorazione a Gesù in Sacramento nella notte dal Giovedì Santo al Venerdì Santo: nata nella nostra città si è diffusa può dirsi meravigliosamente in tutto il mondo. Si faccia con tutte le cautele della prudenza, perchè sia di vera edificazione e di riparazione al Divin Cuore. A ciò pensi ogni Parroco o Rettore di Chiesa».

Le Chiese del resto sono sempre lasciate durante la Notte Santa nell'oscurità. Soltanto l'Altare del Sepolcro viene illuminato da qualche cero che si può facilmente oscurare in modo che la luce non penetri all'esterno.

Per recarsi in Chiesa ai turni, l'oscuramento non forma un serio impedimento. In campagna l'illuminazione delle strade non c'è mai stata; in città tutti sono oramai abituati a servirsi di lampade tascabili; in più è bene ricordare che nella Notte Santa siamo sempre favoriti dalla luna piena che illumina le vie.

Difatti, tali considerazioni e le parole suddette dell'Em. Cardinale hanno già indotti diversi Rev.mi Parroci di Bologna a dare l'avviso che anche quest'anno si farà la Santa Veglia e la Pia Unione prega caldamente i Rev.mi Parroci e Rettori di Chiese di inviare alla Pia Unione uguale conferma per poter poi pubblicare su questo giornale l'elenco delle Chiese aperte al pubblico, come sempre si è fatto.

Uno speciale appello è stato inviato ai Seminari e agli Istituti Religiosi del Regno perchè facciano la Santa Veglia a turno nello interno delle loro Cappelle, cosicchè in quella notte, che ricorda la istituzione della S. Eucaristia e del Sacerdozio e l'Agonia straziante del Getsemani, un immenso stuolo di adoratori da tutte le parti del mondo elevi la sua voce supplichevole al Cuore Misericordioso di quel Dio che per nostro amore non esitò a diventar Cibo e Bevanda della sua creatura, il Pane di Vita Eterna.

La Pia Unione della Notte Santa ha la sua sede in Bologna, presso la Chiesa di S. Paolo, via Carbonesi 20, ed invia dietro richiesta foglietti di propaganda ed opuscoli: «Un'ora ai piedi di Gesù nella Notte Santa» (preghiere e meditazioni). Tali opuscoli sono pure in vendita a Bologna presso le Ditte Bononia e Salvardi, presso la Sede dell'Azione Cattolica in via Zamboni 22, presso le Suore Minime dell'Addolorata, via Val d'Aposa 3.

*

Notizie del Partito

ROMA, 22

Il Segretario del Partito, in considerazione che i fascisti universitari nella quasi totalità si trovano o stanno per presentarsi alle armi, ha disposto, presi gli ordini dal Duce, che per l'anno XIX siano sospesi i littoriali maschili della cultura, dell'arte e dello sport. I littoriali femminili della cultura, dell'arte e dello sport avranno luogo regolarmente nelle sedi e alle date previste dal calendario del Regime.

Il controllo sull'organizzazione e sul funzionamento della raccolta volontaria di tutti i rottami metallici è stato affidato alle Federazioni dei Fasci di Combattimento. La raccolta sarà effettuata dalle organizzazioni del Partito, per i rottami di stagno, di nichel e rame; dall'O.N.D. per il ferro e gli altri metalli.

Per intese intervenute con il Ministero della Guerra, i Comandanti dei reparti dislocati in zona di operazioni segnaleranno direttamente alle Federazioni dei Fasci i dipendenti militari che si siano distinti per il loro comportamento. (*Stefani*).

L'attività dell'Istituto di cultura fascista

ROMA, 22

Il Presidente dell'Istituto Nazionale di Cultura fascista ha riferito al Segretario del Partito sui lavori del Consiglio Direttivo, il quale, nella sua ultima riunione, ha approvato il consultivo finanziario dell'anno XVIII ed il bilancio preventivo dell'anno XIX, ed ha discusso i problemi riguardanti i vari settori dell'Istituto. Il presidente dell'I.N.C.F. ha riferito inoltre sull'attività svolta nel quadrimestre novembre-febbraio dalle sezioni provinciali.

Particolare significato assumono le conversazioni sugli avvenimenti della guerra, organizzate, in numero di oltre venticinque mila prevalentemente nel sabato fascista secondo le direttive del Segretario del Partito. Meritevoli di particolare elogio sono apparse nel primo quadrimestre le sezioni di Catania, Catanzaro, Ferrara, Genova, Messina, Palermo, Salerno, Torino, Trento e Treviso, e meritevoli di segnalazione le sezioni di Ancona, Aosta, Avellino, Bari, Benevento, Bolzano, Brescia, Cagliari, Chieti, Cosenza, Macerata, Napoli, Pavia, Pescara, Pola e Roma. Si sono inoltre distinte per intensità di lavoro le sezioni dell'Italia meridionale ed insulare con un complesso di circa undicimila manifestazioni su ventisei provincie. Il presidente del I.N.C.F. ha infine presentato al segretario del partito il primo numero della nuova serie di «Civiltà fascista» la rivista mensile dell'I.N.C.F. rinnovata nella veste tipografica ed arrichita nel contenuto. Il segretario del Partito ha preso atto dei risultati conseguiti ed ha dato le direttive per l'ulteriore azione che dovrà essere intensificata sopratutto nei maggiori centri urbani. In questi ogni Gruppo rionale dovrà avere il proprio nucleo dell'I.N.C.F. attrezzato per lo svolgimento di una attività divulgativa e culturale fra le diverse categorie della popolazione.

L'esame dei ritrovati per il concorso delle invenzioni

ROMA, 22

Nella sede del Consiglio Nazionale delle ricerche, ha tenuto la sua prima riunione la Commissione giudicatrice del concorso per le invenzioni A. XIX, bandito, in seguito alle disposizioni del Duce, dalla Confederazione fascista dei professionisti e degli artisti allo scopo di celebrare nella « Giornata della tecnica » il genio inventivo italiano.

L'allevamento del baco da seta

Il bando del concorso tra i parroci

Il Comitato del Concorso del Grano tra Parroci e Sacerdoti — con deliberazione unanime e con la approvazione del Ministero della Agricoltura e Foreste — indice uno speciale Concorso a premi tra il Clero delle Battaglie autarchiche della Patria, per l'allevamento del baco da seta.

Il Concorso, che integra quello del Grano, intende premiare e porre all'ordine del giorno della Nazione l'opera, diretta o indiretta, che i Parroci vorranno dare per il rifiorire della bachicoltura che è base e certezza di benessere per tanta parte della nostra popolazione rurale.

Ecco il testo del Bando di Concorso:

Art. 1. — Il Comitato Nazionale del grano e dell'azienda agraria tra Parroci e Sacerdoti, d'intesa con l'Ufficio nazionale fascista industriali della seta e con l'Ente nazionale serico — con l'autorizzazione del Ministro per l'Agricoltura e per le Foreste, ai fini della collaborazione, prevista nei successivi articoli 6 e 7, degli Ispettorati provinciali dell'agricoltura — indice il I Concorso Nazionale tra Parroci e Sacerdoti per l'allevamento del baco da seta, per la campagna 1941 A. XIX.

Art. 2. — Al Concorso possono partecipare tutti i Sacerdoti (siano essi Parroci o no, Secolari o Regolari; abbiano o no fondi prebendali).

Art. 3. — Le domande di ammissione al Concorso dovranno pervenire alla Presidenza del Comitato nazionale del grano e dell'azienda agraria tra Parroci e Sacerdoti (Via XX Settembre, 98 G - Roma) entro il 30 aprile 1941-XIX, redatte su appositi moduli forniti gratuitamente dal Comitato stesso.

Detti moduli possono anche essere richiesti agli Ispettorati provinciali dell'agricoltura e Uffici staccati, alle Unioni provinciali degli agricoltori e dei lavoratori dell'agricoltura e alle Curie Vescovili.

Le iscrizioni sono gratuite. I concorrenti non vanno incontro a nessuna spesa sia per la corrispondenza, sia per eventuali sopraluoghi da parte dei funzionari degli Ispettorati dell'agricoltura o dei membri della Commissione giudicatrice.

Art 4. — I premi di cui verrà dotato il Concorso saranno attribuiti ai concorrenti che, con la parola o con l'esempio, avranno svolto una più intensa proficua azione al fine di indurre gli agricoltori ad incrementare e migliorare l'allevamento del baco da seta, uniformandosi alle direttive impartite in materia dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

I Parroci e i Sacerdoti iscritti al Concorso che intendono effettuare direttamente o a mezzo di qualche parrocchiano un allevamento di baco da seta, hanno facilità di richiedere un ottavo di oncia (grammi 4) di seme all'Ufficio nazionale Seme Bachi (via Mercato n. 5 - Milano) che gratuitamente lo fornirà e spedirà loro, possibilmente in bacolini già nati.

Dei risultati conseguiti con l'allevamento in parola — il cui prodotto sarà pagato all'allevatore dalla Sezione Fibre Tessili del Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, al prezzo stabilito per l'ammasso bozzoli 1941-XIX — il Sacerdote che ha richiesto il seme riferirà all'Ufficio Seme Bachi, riempiendo, all'uopo, apposito questionario che gli sarà inviato dall'Ufficio stesso.

Art. 5. — Nella valutazione del merito sarà tenuto conto degli sforzi compiuti e delle difficoltà superate dai concorrenti, avuto riguardo alle particolari condizioni locali e al grado di progresso agricolo della zona.

Art. 6. — Ogni Ispettorato provinciale dell'agricoltura, in base agli elementi raccolti sull'opera svolta dai singoli concorrenti, stabilirà la graduatoria di merito dei partecipanti al Concorso.

Gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura trasmetteranno al Comitato nazionale del grano e della azienda agraria tra Parroci e Sacerdoti, entro il 31 agosto 1941-XIX, una breve relazione sullo svolgimento del Concorso nella propria circoscrizione e le schede originali dei concorrenti classificati al primo, secondo e terzo posto.

Art. 7. — La Commissione giudicatrice di cui al successivo art. 8 prenderà in esame, per l'assegnazione dei premi, i concorrenti classificati al primo, secondo e terzo posto nelle singole provincie.

Art. 8. — Il Concorso sarà giudicato dal Comitato nazionale del grano e dell'azienda agraria tra Parroci e Sacerdoti, integrato da un rappresentante dell'Ufficio nazionale Seme Bachi, del Settore della Bachicoltura, della Federazione nazionale fascista industriali della seta e dell'Ente nazionale serico.

Art. 9. — Il giudizio della Commissione è inappellabile e sarà emesso entro il 15 ottobre 1941-XIX.

La consegna dei premi ai vincitori sarà fatta in occasione delle premiazioni provinciali dei concorsi per la battaglia del grano.

stadio

CAMPIONATO DI CALCIO

Lo scudetto fa le bizze

Sissignori: questo piccolo demonietto che ama posarsi sui robusti cuori dei campioni, non tiene un contegno serio. Pareva che già da un pezzo avesse divisato i colori favoriti su cui splendere l'annata ventura, pareva soffrisse di nostalgia per il rosso blu, tanto da volerci al più presto ritornare, quand'ecco, quasi vergognoso di avere troppo palesato le sue preferenze, si mette ad esitare minacciando anzi una dispettosa girata di spalle al buon Balanzone col quale finora si era così bene trastullato. Questi si sente adesso come colui che è abbandonato non solo, ma costretto a subire l'iniziativa di una certa malefica signora identificabile facilmente colla cosiddetta scalogna ed è perciò facile immaginare il suo stato d'animo alla vigilia dell'incontro con i pugliesi del Bari. Mentre dunque il Bologna è sconcertato, l'Ambrosiana si compiace moltissimo dell'avvenuto screzio fra lo scudetto e i felsinei e attinge considerevole forza dalla speranza che il dubbioso demonietto si decida per un altro anno di dimora in casa nerazzurra, e mentre così pensa si appresta lietamente a fare un fritto del Novara. Noi concediamo un buon esito di questa operazione ambrosianista non sentendoci però, nel contempo, di vedere il Bologna sconfitto a Bari.

Le altre gare hanno tutte importanza ai fini della retrocessione facendo astrazione di Atalanta-Fiorentina che dovrebbe essere giuocata unicamente in nome della tecnica che noi inviamo appunto a Bergamo, sperando che anche là non debba subire delusioni.

Ci tremano le vene e i polsi alla vista dell'incontro Venezia-Milano su cui potrebbe illuminarci solo Edipo, oppure anche il medico di Meazza se è vero, come dicono, che dalla condizione fisica d' Peppino dipendono le sorti dei rosso-neri.

Negli altri incontri si dovrebbero avere diversi pareggi come a Livorno e a Roma, data la pur sempre buona struttura di Napoli e Juventus. Concediamo invece il punteggio pieno ai triestini nell'incontro col Genova e ci pare degna di molto pubblico l'incontro Torino-Lazio avendo questa squadra disputato sempre ottimi incontri in via Filadelfia ed essendo pure sempre la cifra di giuoco dei contendenti assai elevata, classifica a parte, per cui qualsiasi esito della partita non entrerebbe nella sorpresa.

V. Santoli

Le partite di oggi

SERIE A

Milano: Ambrosiana-Novara
Livorno: Livorno-Napoli
Trieste: Triestina-Genova
Roma: Roma-Juventus
Torino: Torino-Lazio
Bergamo: Atalanta-Fiorentina
Venezia: Venezia-Milano
Bari: Bari-Bologna

SERIE B

Lodi: Fanfulla-Padova
Savona: Savona-Brescia
Siena: Siena-Anconitana
Spezia: Spezia-Reggiana
Verona: Verona-Udinese
Modena: Modena-Lucchese
Macerata: Macerata-Pisa
Genova: Liguria-Pro Vercelli
Alessandria: Alessandria-Vicenza

PUGILATO

Joe Louis tiene il titolo

NEW YORK, 22 sera

Ieri sera, alla presenza di folla strabocchevole, si è svolto un importante incontro valevole per il titolo mondiale dei pesi massimi. Ancora una volta Joe Louis si è liberato dell'avversario prima del limite. Alla tredicesima ripresa infatti l'arbitro ha fermato l'incontro per manifesta inferiorità dell'avversario del negro che così ha conservato il titolo.

GOLIARDI

I Littoriali per quest'anno non avranno luogo

Il Segretario del Partito, in considerazione che i fascisti universitari nella quasi totalità, si trovano o stanno per presentarsi alle armi, ha disposto, presi gli ordini dal Duce, che per l'anno XIX siano sospesi i Littoriali maschili della cultura, dell'arte e dello sport.

I Littoriali femminili della cultura, dell'arte e dello sport avranno luogo regolarmente, nelle sedi e alla data prevista dal Calendario del Regime.

Le superiori gerarchie hanno, col loro provvedimento, corrisposto a quella domanda che i goliardi fascisti già da tempo, sin dalle adunate di Facoltà dell'Ateneo bolognese, avevano formulato. Lo sport fatto negli anni trascorsi ha preparato gli studenti universitari italiani alla guerra; ora che questa è in atto, occorre soltanto viverla combattendo e dimostrando che non inutili furono gli agoni sportivi del passato.

PALLA OVALE

Giornata di finali

Oggi Busto Arsizio vive la sua gran giornata rugbistica; mentre Amatori B e Guf Torino si incontreranno per la finale del campionato riserve, spetterà a Guf Bologna e Milano stabilire chi dei due occuperà il terzo posto in classifica mentre per il titolo sono impegnate le prime squadre di Amatori e Guf Torino. Diamo le preferenze assolute ai più volte campioni d'Italia sia per la prima squadra che per le riserve mentre bilanciato ed incerto perciò appare l'incontro fra goliardi felsinei e milanesi.

DIVISIONE NAZIONALE

Finale, primo e secondo posto. — Busto A.: Amatori-Guf Torino.

Finale terzo e quarto posto. — Busto A: Guf Milano-Guf Bologna.

PROMOZIONE

Girone finale. — Roma: Guf Palermo-Com. Generale Milizia.

RISERVE

Girone finale. — Busto A.: Amatori B.-Guf Torino.

PALLACANESTRO

La Triestina spera nel Pirelli

Se andiamo indietro nel tempo, indietro non di secoli ed anni ma di pochi mesi, vediamo subito come quest'anno, specie dopo il primo giro di boa, la situazione del campionato sia quant'altri mai incerta. Insomma, la squadra superiore che di slancio sorpassa tutti gli avversari, quest'anno non c'è; ossia, in testa è la Triestina con minimo vantaggio, ma neanche i campioni d'Italia vanno esenti da sbandamenti denunciando perciò una struttura non solidissima. Perciò ai giuliani farebbe molto comodo, oggi che i pirelliani riuscissero vittoriosi nella stracittadina prova contro i borlettiani; ma non appare facile certo il compito degli uomini della gomma, poichè, sulla carta, le maggiori doti di Paganella e C. si fan preferire.

La Virtus, sconfitta di misura a Trieste, cercherà di rifarsi a spese del G.U.F. Pavia e dovrebbe alla fin fine spuntarla poichè ora la squadra gira e bene. I veneziani lasciano l'amarissima acqua dell'Adriatico mare per immergersi fino al collo nel facile gorgo del Golfo Ligure e vedremo se son così buoni nuotatori come si dice.

Domenica borghese per i triestini poco impegnati dal fanalissimo di coda mentre maggior impegno dovranno mettere i pariolini per spuntarla nei confronti con i non mai domi partenopei.

Milano: Dop. Pirelli-Dop. Borletti; Bologna: Virtus B. S.-Guf Pavia (ore 17,30); Livorno: Guf Livorno-Ginnastico Triestina; Genova: Pol. Giordana-Reyer; Napoli: Guf Napoli-Parioli.

gamma

ALLA CAMERA

Disegni di legge per le Forze Armate approvati dalla Commissione

ROMA, 22

La Commissione legislativa delle Forze Armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni si è riunita stamane, sotto la presidenza del Cons. Naz. Manaresi Angelo, e con l'intervento del Sottosegretario di Stato della Marina. La Commissione, dopo avere approvato le modificazioni del Senato ad un disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali della riserva, sulle quali ha riferito il Cons. Naz. Sacco, ha esaminato ed approvato, nel testo ministeriale, tre disegni di legge, uno concernente il conferimento di posti vacanti nel ruolo della Magistratura militare (rel. Barbaro), l'altro sull'avanzamento dei colonnelli riassunti (rel. Manaresi) e il terzo relativo all'ordinamento del comando del Corpo di Stato Maggiore sul quale ha pure riferito il Cons. Naz. Manaresi.

Particolare rilievo ha avuto il disegna di legge sui concorsi e trasferimenti nei Corpi del Genio navale e nelle armi navali, sul quale ha riferito il Cons. Naz. Negrotto Cambiaso, e fornito chiarimenti il Sottosegretario di Stato alla Marina. Il disegno di legge è stato approvato nel testo ministeriale.

Visita alla Federazione dell'Urbe degli Squadristi del Tribunale Speciale

ROMA, 22

Gli squadristi del Tribunale speciale per la difesa dello Stato sono convenuti ieri a Palazzo Braschi ed hanno visitato la Federazione dei fasci di Combattimento dell'Urbe. Accompagnati dal presidente del tribunale speciale luogotenente generale squadrista Tringali Casanuova, hanno reso omaggio al Caduti fascisti. Sono stati quindi ricevuti dal Segretario federale.

Rapporto ai fiduciari della scuola della Sicilia e Calabria

REGGIO CALABRIA, 22

Ieri il Fiduciario nazionale dell'Associazione fascista della Scuola, cons. naz. De Carli, ha tenuto rapporto presso la sede della Federazione dei fasci di combattimento di Reggio Calabria ai fiduciari provinciali delle sezioni della scuola media e primaria della Sicilia e della Calabria.

I rifornimenti alla Francia e il blocco inglese

BERLINO, 22

A proposito delle notizie che il Governo di Londra sarebbe disposto a mitigare il rigore del blocco nei confronti delle popolazioni civili dei territori occupati e della Francia non occupata, si tratta, più precisamente — si precisa — di una serie di dichiarazioni ufficiali ed ufficiose, che hanno fatto seguito ai colloqui dell'ambasciatore di Francia, Henry Haye, con gli uffici competenti della Casa Bianca. Quali siano le vere intenzioni ed i leali propositi dell'Inghilterra lo si può arguire da dichiarazioni, fatte alla vigilia di partire per l'America, dal prof. Noel Hall che, come è noto, si reca a Washington per incarico del ministro del blocco britannico. Hall ha detto che il programma del blocco rimane naturalmente immutato e consiste nell'esercitare una pressione sempre più energica ed efficace sul continente. Tutto al più si potrà fare una concessione per le medicine e le vitamine destinate ai bambini.

Le navi della Marina americana verniciate come le inglesi

L'AVANA, 22

L'informazione pubblicata da un giornale di Filadelfia che la marina nord americana ha deciso di verniciare tutte le navi della flotta in grigio scuro, cioè nella medesima tinta adottata dalle navi da guerra britanniche, ha fatto molta impressione nel pubblico nord americano.

Il deputato Mund, ha dichiarato alla Camera dei rappresentanti che è la prima volta nella storia che un Ammiragliato fa di tutto per aumentare i rischi ed i pericoli delle proprie navi. Il ministro della marina Knox, interpellato, ha riconosciuta esatta l'indiscrezione di stampa ed ha detto che il provvedimento era stato preso già quattro mesi or sono quando nessuno poteva sospettare della politica degli Stati Uniti.

L'attività dell'aviazione nipponica

SCIANGAI, 22

Notizie dal fronte della Cina annunciano che numerosi bombardieri della Marina nipponica hanno compiuto nel pomeriggio di oggi numerose incursioni nella regione di Ichang nella provincia di Hupeh. Gli aerei nipponici hanno intensamente bombardato Tapingchi a 40 km. da Ichang infliggendo gravi perdite e danni ad importanti obiettivi militari. Tutti gli aeroplani giapponesi hanno fatto ritorno incolumi alle loro basi.

La festa della primavera nel Giappone

TOKIO, 22

Con cerimonia solenne, con l'intervento dell'Imperatore e dell'Imperatrice, si è svolta ieri la festa della primavera, presenti Principi e Principesse imperiali, alti Funzionari dello Stato, il Primo Ministro, i Membri del Governo e i Dignitari di Corte.

LE PRIME CINEMATOGRAFICHE

La zia smemorata

La storielletta è narrata con garbo, anche perchè è sceneggiata con cura di dettaglio e con qualche inventiva. Le forzature e le inverosimiglianze che si notano nel racconto possono rientrare quasi negli ingredienti d'uso di simili farsette movimentate. Comunque, anche perchè l'interpretazione si mantiene in una linea che evita qualunque eccesso farsesco o volgare, il filmetto riesce nel complesso interessante. Accurata la ricostruzione ambientale e la parte fotografica. Indovinata la canzone del commento.

Moralmente, non ostante qualche breve episodio non del tutto giustificabile, il film può ritenersi non nocivo.

piesse

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA DI BOLOGNA

BOLOGNA, 22 — Rendita 5% cont. 92,30 — id. f. m. 92,45 — id. 3½% f. m. 74 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,75 — id. 5% cont. 94,25 — id. f. m. 94,35 — Obbl. Venezie 3½% 94,85 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,10 — Snia 572 — Fiat 618 — Montecatini 233 — Adriatica di Elettr. 226½ — Emil. Eserc. El. 792 — Assic. Gen. 875 — Monte Amiata 590 — *Fondiarie*: Bologna 4% ord. 430 — id. conv. 439½ — id. 5% 474½ — Venezie 4% ord. 432 — id. conv 454.

Cambi: Zurigo 460 — Nuova York 1980.

BORSA DI MILANO

MILANO, 22 — Rendita 5% cont. 92,30 — id. f. m. 92,37 — id. 3½ f. m 74 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,80 — id. 5% cont. 94,22 — id. f. m. 94,35 — «La Centrale» 1259 — Assic. Gen. 868 — Ferr. Mediterranee 613¼ — Snia Viscosa 572 — Metallurgica It. 466 — Monte Amiata 598 — Montecatini 233 — Soc. Adriat. di Elletr. 226 — Emil. Eserc. Elettr. 793 — Obbl. delle Venezie 3½% 94,80 — Cred. Fond. Venezie 4% 431 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,15 — Iri 4½% 473 — id. Stet. 4% 675 — id. Mare 4½% 474 — id. Ferro 4½% 504½.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 22 — Rendita 5% cont. 92,25 — id. f. m. 92,40 — id. 3½% f. m. 73,90 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,75 — id. 5% cont. 94,25 — id. f m. 94,40 — Obbl. Venezie 3½% 94,60 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 6,10 — Fondiaria Finanz. 600 — «La Centrale» 1257 — Fondiaria Incendio 699 — Società Immobiliare 715 — Snia 572½ — Magona Italia 2250 — Ilva 252 — Monte Amiata 602 — Fiat 618 — Montecatini 233 — Valdarno 1076.

BORSA DI TRIESTE

TRIESTE, 22 — Rendita 5% f. m. 92,40 — id. 3½% f. m. 74 — Prest. Redim. 3½% f. m. 72,70 — id. 5% f. m. 94,35 — Obbl. Venezie 3½% 94,85 — B.T.N. 941 5% 100 — id. 943 4% 96,15 — Gerolimich vecchie 253 — Martinolich 142 — Tripcovich 680 — Assicurazioni Gen. 875 — Riun. Adriat. prima serie 2012¼ — id. seconda serie 1987½ — Cantieri Riun. dell'Adriatico 154.

ESTRAZIONI REGIO LOTTO

(22 Marzo 1941-XIX)

FIRENZE	30	27	52	11	80
BARI	77	60	76	52	88
CAGLIARI	24	32	37	19	43
GENOVA	75	7	42	40	52
MILANO	79	53	27	34	85
NAPOLI	45	71	44	10	65
PALERMO	14	4	70	53	32
ROMA	73	19	75	34	20
TORINO	52	56	37	69	87
VENEZIA	35	51	33	58	45

La radio di oggi

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

8,30-9: Concerto dell'organista Nicosia.
9,45: Rapporto alle operaie e lavoranti a domicilio.
10: Radio Rurale.
11: Messa cantata dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.
12-12,15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
12,25: Musica sinfonica.
13,15: Canti della terra d'Italia.
14,15: Radio Igea.
15-15,30: Trasmissione organizzata per la GIL.
16,30-16,45: Cronaca di una partita di Calcio.
17,30: Trasmissione per le Forze Armate.
17,50: Dischi di musica operistica.
20,20: Accademico d'Italia F. T. Marinetti: Celebrazione del XXIII Marzo.
20,30: Concerto sinfonico di musiche italiane diretto dal M.o Armando La Rosa Parodi.
21,40: «Nuova legione», un atto di Giorgio Scerbanenco.
22 circa: Banda dei RR. CC.

METRI 221,1 — 230,2

12,15: Dischi di musica operistica.
13,15: Banda Presidiaria della IX Zona CC. NN. di Roma.
14,15: «Il sogno d'Augusto», un atto radiofonico di Alberto Casella.
17-19 circa: onda m. 221,1: Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico-vocale dell'Orchestra stabile dell'Accademia di Santa Cecilia, diretto dal M.o Bernardino Molinari.
20,20: Accademico d'Italia F. T. Marinetti: Celebrazione del XXIII Marzo.
20,30: Banda della X Legione Milizia Ferroviaria.
21: «Roma e le sue fontane», itinerario radiofonico.
21,10: Complesso di fisarmoniche del Dopolavoro Prov. di Bologna.
21,30: Dopolavoro corale «Guido Monaco» di Prato.
21,55: Secondo atto del melodramma «Aida», musica di Giuseppe Verdi.

La radio di domani

METRI 245,5 — 263,2 — 420,8 — 491,8

12,30: Radio Sociale.
13,15: Concerto sinfonico diretto dal M.o Benvenuti.
14,15: Musica varia.
15,40: La camerata dei Balilla.
16: Trasmissione per le Forze Armate.
19,30: Parliamo lo spagnolo.
20,30: Concerto sinfonico-vocale diretto dal M.o Antonino Votto.
21,30: Musiche da filmi.
22: «La giara», commedia in un atto di Luigi Pirandello.

METRI 221,1 — 230,2

10,45: Radio Scolastica.
11,15-11,35 circa: Trasmissione per le Forze Armate.
12,15: Orchestra Cetra.
13,15: Musica varia.
14,15: Orchestrina moderna.
17,15: Musiche giapponesi.
17,30: Trio Ambrosiano.
18,20-18,30: Radio Rurale.
20,30: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
22: Canzoni popolari.

Togal cura INFLUENZA, NEVRALGIE, REUMATISMI, LOMBAGGINE e rapidamente ne calma i dolori
Lab. G. MANZONI & C. - MILANO - Via Vela, 5

Anemia?... GLOMERULI o GOCCE RUGGERI - PESARO
In tutte le Farmacie

POLTRONA "FRAU,, TORINO - Via Tripoli, 25
Preferite sempre l'autentica POLTRONA "FRAU,, che porta impresso a fuoco il marchio di fabbrica. Diffidate delle imitazioni.

CASA DI CURA "ANALGO,,
cure rapide indolori delle malattie degli organi del movimento
Dr. B. Pittoni — SCIATICA-ARTRITI REUMATISMI-GOTTA — UDINE
Visite dalle ore 10 e dalle 16 — Via Bartolini Telefono 11-40

REGALI per CRESIME - per PRIME COMUNIONI e per NOZZE
IMMAGINI RICORDO in tutte le qualità
Libri da Messa - Oggetti artistici e di NOVITA'
CORNICI E CERAMICHE riproduzioni antiche e moderne
GRANDIOSO ASSORTIMENTO IN ARTICOLI SACRI PER TUTTE LE CIRCOSTANZE
«LA BONONIA» Via Altabella N. 8 angolo Via S. Alò
Palazzo Arcivescovile - Bologna

Domenica 23 Marzo 1941 - XIX

L'AVVENIRE D'ITALIA

Anno XLVI - Numero 69

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Ventidue navi affondate nell'Atlantico da unità navali tedesche e tre da aeroplani

Plimouth nuovamente attaccata da aerei germanici

BERLINO, 22 sera

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Il comandante di Squadra, Ammiraglio Luetjens, capo di una formazione di navi da battaglia, annuncia come successo conclusivo di una lunga operazione compiuta da forze navali pesanti nell'Atlantico settentrionale, l'affondamento di complessive 22 navi commerciali nemiche armate per un totale di 116.000 tonnellate. Ottocento superstiti furono salvati dalle navi da battaglia tedesche.

Sottomarini tedeschi hanno attaccato nei pressi delle coste occidentali africane, un convoglio molto carico e scortato che faceva rotta verso l'Inghilterra. Tenendosi per vari giorni tenacemente alle calcagne dell'avversario, riuscì ai sottomarini in replicati assalti di affondare undici navi nemiche per complessive 77.000 tonnellate.

Nel corso della giornata di ieri anche l'arma aerea ha causato alla navigazione nemica rilevanti danni. Si registra complessivamente l'affondamento di circa 31 mila tonnellate di naviglio. Altre 6 mila tonnellate sono state gravemente danneggiate.

Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato nelle ore pomeridiane a nord di Creta con molto successo un convoglio scortato. Una nave cisterna di moderna costruzione di 12 mila tonnellate è andata in fiamme dopo essere stata centrata due volte in pieno e si deve considerare come perduta. Una seconda nave di 8 mila tonnellate è stata spaccata in due parti da una bomba che la colpì al centro. Una terza nave mercantile di 6 mila tonnellate è andata in fiamme. Nelle acque territoriali di Malta un cacciatorpediniere inglese ha ricevuto una bomba sulla prora.

Nella zona di mare vicino all'Inghilterra aerei da combattimento hanno affondato nel Canale di Bristol, a sud-est di Pembroke, una nave commerciale di 4 mila tonnellate ed una nave cisterna di 4 mila tonnellate. Più lontano a sud-est di Aldebourgh un'altra nave mercantile di circa 3 mila tonnellate è colata a picco in seguito a bombardamento.

Imponenti forze aeree hanno nuovamente attaccato con bombe di ogni calibro nella notte sul 22 marzo gli impianti portuali ed i magazzini di Plymouth. Vasti incendi sono stati provocati soprattutto nella zona meridionale del porto.

I successi conseguiti nella notte precedente vengono così attraverso questo attacco ancora notevolmente aumentati.

Sul territorio del Reich durante il giorno e durante la notte non si è svolta alcuna attività bellica del nemico. L'artiglieria contraerea ha abbattuto due apparecchi nemici. Cacciatori notturni ed un battello spazzamine hanno abbattuto un aereo nemico ciascuno.

Il nemico ha perduto nella giornata di ieri in combattimenti aerei due apparecchi da caccia del tipo Hurricane. *Le perdite avversarie ammontano quindi al 21 marzo, complessivamente a sei velivoli di fronte ai quali stanno le perdite di due soli nostri aerei.*

Durante l'attacco al convoglio nemico nei pressi delle coste occidentali africane, si sono specialmente distinti i sottomarini al comando del primo tenente di vascello Oesten e del primo tenente di vascello Schewe».

Notizie successive confermano che nell'azione delle unità pesanti della marina da guerra tedesca in cui sono stati affondati 22 vapori mercantili inglesi, ottocento marinai superstiti dalla catastrofe, sono stati raccolti dalle navi da battaglia germaniche.

Tutta la stampa del mattino pubblicando l'affondamento di altre 77.000 tonnellate di naviglio nemico da parte dei sommergibili osservano come le rotte che le navi britanniche sono costrette a seguire, siano praticamente controllate dalle armi del controblocco dell'Asse.

La zona di mare dove è stato affrontato e così duramente colpito questo nuovo convoglio, nota la «Borsen Zeitunc» in un articolo intitolato «preludio» non lascia più dubbi sulla estensione del raggio di azione e di manovra dei sommergibili germanici e sulla loro estremamente pericolosa azione per la flotta nemica. Le distanze conclude il quotidiano nel suo commento, non contano più nè per i nostri bombardieri di lunga crociera nè per l'arma subacquea. Anche il sistema dei convogli scortati si mostra privo di efficacia.

Londra annuncia l'affondamento di due navi-pattuglia

I danni dell'incursione tedesca

LISBONA, 22 sera

Si ha da Londra che un comunicato ufficiale dell'Ammiragliato annuncia che le navi pattuglia «Kerryabo» e «Gulfoss» sono state affondate. I componenti gli equipaggi sono tutti morti.

Il Quotidiano comunicato con cui il Ministero britannico dell'aria e della sicurezza interna informano dell'attività aerea svolta sull'Inghilterra dai bombardieri germanici, contiene oggi espressioni e frasi insolite che stanno a dimostrare la gravità eccezionale dell'opera svolta la notte scorsa dai bombardieri germanici su di una città del sud-ovest dell'Inghilterra. Il comunicato dice che «l'incursione aerea, iniziatasi poco dopo il calare della notte, è durata parecchie ore ed è stata assai intensa. Numerosi obiettivi sono stati incendiati e gravissimi danni sono stati provocati».

Eden ancora in Egitto

ISTAMBUL, 22 sera

Si apprende che Eden resterà ancora qualche giorno in Egitto.

Le autorità del Cairo hanno ordinato che anche le donne debbano partecipare alla difesa antiaerea, e in diversi centri egiziani saranno inaugurati speciali corsi di addestramento.

L'Irak vuol restare neutro

BEYRUT, 22 sera

Il Ministro degli Esteri dell'Irak, Taufio al Suedi, ha fatto davanti al Senato una dichiarazione riguardo ai suoi colloqui col Ministro degli Esteri inglese, Eden, al Cairo. Nella dichiarazione ha sottolineato che il Governo dell'Irak ha incrollabile intenzione di tenere lontano il suo paese dalla guerra.

Gli scioperi negli Stati Uniti

S. FRANCISCO, 22 sera

Lo sciopero delle maestranze delle fabbriche d'automobili Chevrolet e Fisher di Oakland si è propagato anche nelle fabbriche di autocarri della General Motors. Quattrocento uomini hanno abbandonato il lavoro. La produzione di autocarri per l'esercito è stata così interrotta.

Lo storico vagone di Compiègne esposto a Berlino

BERLINO, 22 sera

Domenica 23 marzo, Giornata dell'esercito tedesco, sarà pubblicamente esposto al Lusgarten lo storico vagone di Compiegne. Questo vagone-ristorante tedesco che faceva prima servizio con il rapido Monaco Costantinopoli si trovava allo scoppio della guerra mondiale in una stazione di Parigi. Il 7 novembre 1918 fu poi incluso come è noto nel treno speciale che trasportò il maresciallo Foch ed il generale Veygand a Compiegne e quindi a Rethonde. Qui il vagone fu fatto sostare su di un apposito binario e dopo la firma dell'armistizio fu nuovamente fatto rientrare a Parigi, dove venne esposto all'Hotel Des Invalides. Solo più tardi il vagone fu collocato nel bosco di Compiegne in una apposita rimessa dove rimase fino al giugno dello scorso anno, quando cioè vennero dettate dalla Germania le condizioni di armistizio. Per ordine del Fuehrer lo storico vagone è stato ora trasportato a Berlino dove resterà definitivamente.

Il ministro ungherese Bardossy ha lasciato Monaco

MONACO DI BAVIERA, 22 sera

Il ministro degli esteri d'Ungheria, Ladislao Bardossy, ha lasciato Monaco stamane alle ore 10. Egli è stato salutato alla stazione dal ministro degli esteri Von Ribbentrop e da numerose personalità del Governo, dell'esercito e del partito.

Prima di salire nel treno speciale messa a sua disposizione, il ministro Bardossy ha passato in rivista la compagnia d'onore schierata nell'interno della stazione centrale.

Blocco dei prezzi in Romania

BUCAREST, 22 sera

Anche la Romania ha bloccato i prezzi. Un decreto stabilisce infatti le tariffe dei servizi pubblici, dei trasporti e degli spettacoli, che non potranno essere aumentate. Per i generi alimentari, è stabilito che i prezzi di vendita al minuto non potranno essere che del 20 per cento superiori al prezzo pagato al grossista. Per gli altri generi l'aumento massimo dal grossista al rivenditore al minuto non potrà superare il 30 per cento.

Il Segretario Generale del Ministero della Propaganda, in una dichiarazione fatta ai giornalisti stranieri ha detto che, contrariamente alle affermazioni della propaganda nemica, i lavori della semina, particolarmente importanti in Romania, non hanno affatto sofferto a causa dei richiami alle armi effettuati nel periodo invernale.

Rilevando che ora tali richiami sono cessati e che l'esercito coi suoi mezzi motorizzati, ha anche dato un valido aiuto all'agricoltura, il Segretario Generale ha dichiarato che le semine effettuate quest'anno superano del 18 per cento quelle dell'anno scorso allorchè la Romania possedeva anche i territori ora ceduti all'Ungheria e alla Bulgaria.

IN SVIZZERA

Censura preventiva

per le pubblicazioni politiche

BERNA, 22 sera

Il Consiglio federale pubblicherà prossimamente un'ordinanza in virtù della quale tutti i libri e stampe di carattere politico dovranno subire un controllo prima della stampa.

Tale controllo era già esercitato da parte di una sezione speciale dello Stato Maggiore dell'Esercito, ma esso avveniva soltanto dopo la stampa.

La realizzazione

del programma corporativo

BERNA, 22 sera

Prosegue ormai sistematica la realizzazione del programma corporativo. Superando infatti le barriere di ordine costituzionale e segnatamente la legislazione che si riflette sui giudicati del Tribunale Federale, il Consiglio Federale chiede ora al Parlamento di pronunciarsi sulla obbligatorietà dei contratti collettivi. Il regolamento verrebbe affidato anzichè agli organi federali a quelli dei singoli Cantoni in modo da meglio rispondere ai diversi caratteri del paese.

IN FINLANDIA

Falsificatori di libretti militari

processati per direttissima

HELSINKI, 22 sera

Dinanzi al Tribunale di Turku si sta svolgendo il processo contro una banda, che viene giudicata per direttissima, di 38 falsificatori di libretti militari i quali, con tale mezzo e per parecchi mesi, spacciandosi per ex combattenti ed invalidi, sono riusciti ad ottenere dalle autorità e da privati, di parecchi centri del paese, varie centinaia di migliaia di Markas, conducendo una lussuosa e dispendiosa vita.

Il mare in tempesta

impedisce a Roosevelt di salpare

NUOVA YORK, 22 sera

Il mare in tempesta sulle coste della Florida ha impedito al panfilo *Potomac* di levare le ancore per la crociera che il Presidente Roosevelt aveva in progetto di compiere. Roosevelt è stato costretto a rimanere a terra e a pernottare a Verglade le cui adiacenze sono presidiate da numerosi reparti di truppa.

Fulminea epidemia

in una scuola di pellirosse

KANSAS CITY, 22 sera

Nello Stato del Nedraska dove, come è noto, vi sono numerose collettività autonome di pellirosse, in una scuola frequentata da 250 bimbi indiani, 200 scolaretti sono stati colpiti poco dopo la colazione da violentissimi dolori di stomaco i quali anzichè scemare, sono aumentati nel corso del pomeriggio, tanto da richiedere l'intervento delle autorità sanitarie, che hanno fatto ricoverare i 200 piccoli pellirosse nell'ospedale statale di Winneesago. Essi presentano tutti i sintomi di avvelenamento e 50 sono in gravi condizioni.

Il Presidente della "Dante,,

accolto simpaticamente a Monaco

MONACO DI BAVIERA, 22 sera

Tutti i giornali mettono simpaticamente in rilievo che oggi giunge a Monaco il Presidente della «Dante Alighieri» Consigliere naz. Felicioni, per consegnare al Presidente dell'Accademia tedesca, Ministro Siebert, un busto di Dante. Essi colgono l'occasione per occuparsi dell'attività della «Dante Alighieri» di cui rilevano la grande portata culturale, sottolineando che essa sotto diversi aspetti ha contribuito all'intensificata collaborazione tra i due popoli.

Felice atterraggio

di due aeronauti sovietici

MOSCA, 22 sera

E' giunta comunicazione sul felice atterraggio avvenuto in un distretto nella regione di Novosibirsk, degli aeronauti sovietici Nevernon e Daiquerov, che a bordo di un aerostato lasciarono Mosca il 13 marzo. L'aerostato, del volume di 900 metri cubi, ha tenuto l'aria per 69 ore e 30 minuti ed ha sorvolato, in linea retta, quasi 2800 chilometri. Nevernov e Daiquerov hanno battuto, così, di molto parecchi primati internazionali di lunghezza e di distanza stabiliti da aeronauti belgi e sovietici.

Ulteriori importanti disposizioni in vari settori del razionamento

ROMA, 22 sera

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste va gradatamente regolando i vari settori del razionamento, con l'obiettivo di adattare le disposizioni alle complesse necessità che si presentano nella vita pratica senza — d'altra parte — deflettere dalla rigidità che la disciplina dei consumi alimentari esige. Appartengono a questo ordine di provvedimenti, le norme relative al rilascio delle carte annonarie a persone provenienti da altri Comuni ed a connazionali rimpatriati da Oltremare, come pure la concessione a corrispondere generi razionati in natura agli operai addetti alle industrie trasformatrici dei generi stessi.

Per i casi di trasferimento

Per quanto riguarda i trasferimenti interni, è assai frequente il caso di persona proveniente da altro Comune, la quale richieda il rilascio di «carta annonaria», dichiarando di non aver portato con sè quella rilasciatagli precedentemente.

Le carte annonarie sono ormai in vigore da parecchio, e quella per generi da minestra viene utilizzata anche presso i ristoranti; non deve quindi essere ammissibile che vi possano essere persone che ne risultino sprovviste. Tuttavia, nei casi in cui ciò, per negligenza, si verifichi, gli interessati dovranno provvedersi delle carte loro occorrenti, facendosele rimettere dai famigliari oppure dal Comune, nel caso che esso non le abbia consegnate. Pertanto i Comuni non procederanno al rilascio di carte annonarie che in sostituzione delle carte in possesso dei richiedenti.

Per quanto riguarda le persone che trasferiscono la loro residenza, è competente a rilasciare la nuova carta annonaria il Comune di immigrazione, che — iniziando la pratica di trasferimento — richiede al Comune di provenienza non solo la cancellazione anagrafica, ma anche quella denuncia annonaria.

Al momento della iscrizione anagrafica, il Comune di nuova residenza fornisce al suo Ufficio annonario gli elementi per la compilazione dello stato di famiglia, perchè sia regolarmente provveduto all'intestazione ed al rilascio delle carte annonarie alle persone immigrate, che, nel frattempo, possono acquistare i generi razionati presso gli spacci autorizzati.

Per ovviare all'inconveniente che i connazionali civili, reduci da oltremare, trovino difficoltà ad ottenere la somministrazione di minestre preparate con generi razionati, durante il loro periodo che va dal loro ingresso nel Regno al momento in cui raggiungono la destinazione assegnata o prescelta, è stato disposto che i Comuni, presso i quali i rimpatriati vengono sbarcati, provvedano subito a rilasciar loro le carte annonarie provvisorie. Ove se ne ravvisi la opportunità, per la distanza dello Ufficio annonario e per l'orario di arrivo di tali persone, un funzionario del Comune potrà essere distaccato, nei giorni e nelle ore indicate, presso la Stazione ferroviaria o marittima, in modo che l'intestazione ed il rilascio delle carte avvenga con la necessaria tempestività. Il rilascio delle carte annonarie dovrà essere naturalmente annotato sul documento di passaggio del rimpatriato. Al momento in cui gli interessati raggiungeranno la loro sede, essi dovranno richiedere al Comune la sostituzione delle carte provvisorie loro rilasciata con altre definitive, redigendo il noto modulo di denuncia.

Le suddette disposizioni, opportunamente adattate, si applicano anche per i militari isolati, che rientrano nella Madre Patria in licenza o in congedo.

Le corresponsioni in natura agli operai

Per quanto riguarda le corresponsioni salariali di generi razionati in natura agli operai, il Ministero per l'Agricoltura non ha voluto turbare consuetudini annose e socialmente vantaggiose, ed ha consentito l'applicazione di quella clausola dei contratti collettivi di lavoro, che prevede la somministrazione di mezzo chilogrammo di riso al giorno agli operai dipendenti dall'industria risiera. Cosicchè gli operai delle riserie conservano il diritto di ottenere tale pagamento in natura da parte della Ditta, alle cui dipendenze lavorano. Naturalmente la corresponsione è subordinata alla consegna alla Ditta stessa delle carte annonarie uno, due, tre, intestate agli operai ed ai componenti la loro famiglia. Il provvedimento andrà in vigore al mese di aprile p. v. e pertanto le carte annonarie uno, due, tre, che gli operai versano alla Ditta, dovranno contenere tutti i buoni. Le Ditte che ritirano le carte annonarie ai loro dipendenti, provvederanno a restituirle ai Comuni che le hanno emesse, e ne terranno copia timbrata dal Comune, a giustificazione delle corresponsioni di riso a titolo salariale, fatte dalla Ditta medesima. In tal modo, pur salvaguardando le esigenze del razionamento, si viene a riconoscere un diritto tradizionale degli operai risieri, mettendoli sullo stesso piano dei lavoratori agricoli, compensati in natura.

L'assemblea degli azionisti

del Banco di Roma

ROMA, 22 sera

Ha avuto oggi luogo l'assemblea generale degli azionisti del Banco di Roma, la quale ha iniziato i suoi lavori inviando un vibrante saluto ai Combattenti di terra di mare e dell'aria, inneggiando alla Maestà del Re Imperatore ed al Duce e riaffermando la sua fede negli alti destini della Patria.

L'assemblea, quindi, ha approvato la relazione del Consiglio di Amministrazione, quella del Collegio sindacale ed il bilancio 1940 che riflette nuove realizzazioni in tutti i campi di lavoro, con ulteriore rafforzamento della compagine patrimonale dell'Istituto.

E' stata deliberata la distribuzione di un dividendo del quattro per cento in ragione d'anno pagabile dal 27 marzo corrente, l'assegnazione di complessive lire 10,225,562.16 alla riserva ed il riporto a nuovo di lire 288,263,39. L'assemblea ha inoltre rieletto gli amministratori e i sindaci uscenti. (*Stefani*).

In una base aerea dell'Africa settentrionale: Un'officina da campo sotto la tenda per le riparazioni urgenti agli aeroplani danneggiati in combattimento

Benefici ai lavoratori

(*Seguito della prima pagina*)

Il provvedimento che aumenta il limite massimo di disoccupazione indennizzabile stabilisce che il termine attualmente fissato dalla legge in 120 giorni sia elevato a 180 giorni. Esso durerà fino a un anno dopo la cessazione dello stato di guerra.

Il provvedimento, che attribuisce al Governo la facoltà di derogare per tutta la durata della guerra alle norme che disciplinano gli orari di lavoro, consente di sopperire alle esigenze della produzione bellica e al tempo stesso permette ai lavoratori delle categorie e delle aziende su cui opererà la deroga di conseguire maggiori retribuzioni in relazione al maggior lavoro.

Col provvedimento che contiene norme integrative della legge 10 giugno 1940, XVIII, n. 653, si estendono i benefici da essa previsti a categorie di impiegati da considerarsi come richiamati, quali i trattenuti alle armi, coloro che essendo occupati in aziende italiane all'estero sono internati in campi di concentramento o di confino, i richiamati presso l'U. N. P. A. e gli arruolati nei Battaglioni della Gil.

Il provvedimento, inoltre, estende il trattamento economico alla moglie, ai figli ed ai genitori degli impiegati privati richiamati che siano prigionieri di guerra per tutto il tempo della prigionia e per tre mesi ai richiamati dispersi. (Stefani).

Resti di un soldato

rinvenuti presso Piava

CORIZIA, 22 sera

Alcuni operai dissodando oggi un appezzamento di terreno hanno, nei pressi di Piaza, rinvenuto i resti gloriosi di un soldato italiano caduto nlela grande guerra. Del rinvenimento è stato prontamente edotta l'autorità militare che ha provveduto a far raccogliere le spoglie del Caduto e a trasportarle nel monumentale ossario di Oslavia.

Suora che cade

da un terrazzo e muore

BERGAMO, 22 sera

Un lutto ha colpito le sorelle orsoline di Somasca, nei pressi di Ponte San Pietro. Suor Paziente, una delle sorelle più attive, è precipitata ieri da una terrazza nel sottostante salone dell'asilo Moroni, battendo la testa sul pavimento. La povera suora, nonostante le cure, è morta fra il rimpianto generale.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Il decreto sul censimento

dei recipienti per metano compresso

ROMA, 22 sera

E' stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 21 corrente, un decreto del Ministro delle Corporazioni, che ordina il censimento di tutti i recipienti destinati a contenere metano compresso.

Il provvedimento, motivato dalla necessità di coordinare, razionalizzare, disciplinare e garantire una più regolare distribuzione del metano, giunge quanto mai opportuno per evitare ogni speculazione sul mercato delle bombole. Del censimento sono incaricati i Consigli Provinciali delle Corporazioni, i quali raccoglieranno e trasmetteranno al Ministero delle Corporazioni le schede di denuncia, che dovranno loro essere presentate dai possessori di bombole entro il cinque aprile prossimo venturo. Le dette schede saranno ritirate dagli interessati presso i medesimi Consigli Provinciali. Il decreto fa inoltre divieto, senza autorizzazione dell'Ente nazionale metano, della vendita delle bombole del loro noleggio da parte di chi non sia produttore o rivenditore di metano, esso vieta altresì ai venditori di metano di noleggiare o caricare bombole a coloro che non ne assicurino un ciclo di utilizzazione non superiore a quattro giorni. Per garantire, infine, la regolare distribuzione del metano, l'Ente nazionale metano, su disposizioni del Ministero delle Corporazioni, può procedere alla requisizione delle bombole in possesso di Enti, ditte o privati. A carico dei contravventori alle disposizioni del decreto sono comminate le sanzioni previste dal R.D.L. 14 giugno 1940-XVIII n. 764 nonchè dal R.D.L. 27 dicembre 1940-XIX n. 1715 in materia di distribuzione di merce.

Per chi possiede azioni

emesse in Romania

ROMA, 22 sera

La Legazione di Romania, a modifica di quanto è stato precedentemente pubblicato, comunica quanto segue: La Legazione reale di Romania a Roma ricorda ai cittadini italiani o albanesi ed agli stranieri domiciliati in Italia, che in conformità del decreto del 4 marzo 1941 tutti gli stranieri domiciliati all'estero devono dichiarare entro il 30 aprile 1941 tutte le azioni, le obbligazioni e gli effetti non resi nominativi emessi sul territorio, che appartiene alla Romania. Lo stesso obbligo spetta anche alle banche, le quali hanno in deposito azioni obbligazioni ed effetti appartenenti a stranieri.

Abbonatevi a
L'Avvenire d'Italia

TENIFUGO VIOLANI
del Chim. Farmacista G. VIOLANI - MILANO
È PRESCRITTO DA SESSANT'ANNI COME SPECIFICO CONTRO IL
VERME SOLITARIO
TOLLERATO DAI BAMBINI E DAGLI ORGANISMI DEBOLI.
«Aut. Pref. Milano 5414 - 7-2-41-XIX»

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi,
sinoviti, col metodo di
Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro
nella
CASA DI CURA BELLATI
in FELTRE (Belluno)